

MELBOURNE

8 e 9 OTTOBRE 1977

CONGRESSO NAZIONALE DELLA FILEF D'AUSTRALIA

Presso la sede del TUTA
2 DRUMMOND ST., CARLTONOrario: sabato 8 - dalle ore 2 alle 7 p.m.
seguirà un rinfresco;

domenica 9 - dalle ore 10 am in poi

Il Congresso è aperto alla partecipazione di tutti i lavoratori e delle loro organizzazioni. Parteciperanno anche delegati della FILEF di Sydney, Adelaide, Perth, Canberra e Brisbane.

• TUTTI I DETTAGLI SUL PROSSIMO NUMERO DI "NUOVO PAESE"

• A PAG. 3: una lettera della FILEF centrale di Roma in relazione all'indagine del Senato sugli italiani all'estero.

GRAVI RESPONSABILITÀ

Denunciata la Commissione per i fondi alla stampa italiana all'estero

La procura della Repubblica in Italia è stata sollecitata a aprire una inchiesta sullo scoppio della Commissione

Fallita
la Weisscredit,
sparito
Di Piramo

Abbiamo già avuto occasione di parlare di Renzo Di Piramo e della Weisscredit: il primo, noto fascista, fatto cittadino australiano a tempo di record dal governo liberale (6 agosto 1976), ancorché in seguito da mandato di cattura della magistratura svizzera per il crack della Weisscredit centrale; la seconda, appunto, a causa di questo crack.

Ora, l'accoppiata Di Piramo-Weisscredit è tornata all'onore delle cronache: la Weisscredit Australia, seguendo le poche gloriose orme della banca-madre, è andata in "liquidazione volontaria" (cioè è fallita) con un debito ammontante a 8,9 milioni di dollari. Renzo Di Piramo, il suo direttore amministrativo, è sparito di circolazione (dopo le precedenti "sparizioni" dall'Italia e dalla Svizzera) lasciandosi dietro un "buco" personale di 420.391 dollari. Dove sia andato non si sa: l'ultima volta che è stato visto, nell'aprile scorso, si trovava negli Stati Uniti.

E' questi sarebbero, secondo MacKellar, gli "immigrati" degni di cittadinanza. Ma non c'è da stupirsi: bancarottieri o no, fascisti o no, l'importante è che non siano "comunisti".

per i contributi alla stampa italiana all'estero. Tale sollecitazione è stata fatta mediante una lettera dell'on. dr. Vincenzo Bigiaretti, della presidenza della FILEF, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica. Copia della lettera, che reca la data del 29 luglio, è stata inviata anche all'on. Gian Aldo Arnaud, presidente della Commissione stampa.

Nell'attribuzione dei contributi previsti dalla legge italiana per la stampa per gli emigrati la Commissione si è resa responsabile di una serie di illegalità nel tentativo di far incamerare ai vecchi gruppi clientelari della Democrazia Cristiana tutti i fondi disponibili. Sono state commesse illegalità nella composizione della Commissione giudicatrice e anche nella approvazione della documentazione presentata dai giornali.

Una energica protesta sul disinvolto comportamento della Commissione per l'attribuzione dei contributi alla stampa italiana all'estero, recante la firma dello stesso Bigiaretti e dell'on. Vittorio Giordano, presidente dell'Istituto "F. Santi" per l'emigrazione era stata inviata, il giorno precedente ai Gruppi parlamentari della D.C., del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, all'on. Arnaud e a tutti i membri — quelli legittimi — della Commissione per i contributi alla stampa italiana all'estero.

E' evidente che la responsabilità per i ritardi nei finanziamenti ai giornali che ne hanno veramente diritto ricade tutta su coloro che ancora non si sono accorti che in Italia sono finiti i tempi del monopolio democristiano.

GRAVI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO IN PARLAMENTO

MacKellar ammette: deportazione "politica"

Il "caso Salemi" discusso alla Camera l'8 settembre — In difesa di Salemi intervengono Innes, Anthony Whitlam, Bowen, Bryant — La risposta di MacKellar lascia chiaramente capire che l'ordine di deportazione è stato ispirato da motivazioni politiche, e non tecnico/giuridiche

Finalmente
la verità'

Il dibattito in Parlamento dell'8 settembre, di cui diamo un ampio resoconto qui a fianco, apre una pagina nuova nella vicenda Salemi, costituisce un vero e proprio salto di qualità: per la prima volta da oltre venti mesi, infatti, il Ministro MacKellar ha ammesso il motivo che sta alla base dell'ordine di deportazione, e cioè il motivo "politico" nel senso più pieno della parola. Salemi è malvisto in Australia, da parte dei liberali, italiani o australiani che siano, a causa della sua appartenenza al Partito Comunista Italiano.

Si tratta, dicevamo, di un salto di qualità di notevole importanza, perché è questa la prima volta che il Ministro non si fa più scudo di giustificazioni "tecniche/giuridiche" per motivare la sua decisione, ma conferma pubblicamente ciò che noi stiamo dicendo da quasi due anni, e cioè che si tratta di una decisione politica, di un provvedimento discriminatorio contro la sinistra e le organizzazioni e i singoli individui che ad essa si ispirano.

E' evidente che il Ministro è stato costretto ad ammettere, dopo i giudici della Corte e dell'Ombudsman, che le sue giustificazioni "tecniche" erano "insostenibili". Ora la verità, finalmente, è saltata fuori: Salemi è deportabile perché "comunista". Questo, come noi abbiamo sempre sostenuto, è ora il vero terreno di lotta, con tutto quello che ciò implica in termini di libertà politiche e diritti civili, di pensiero, di parola, di organizzazione, anche, pur se a MacKellar dispiace, per i lavoratori e le loro associazioni.

Il dibattito in Parlamento

L'8 settembre, il Parlamento federale ha discusso il "caso Salemi". Nel corso del dibattito, il Ministro MacKellar ha fatto alcune affermazioni molto gravi, indicando chiaramente che le ragioni della deportazione di Salemi (ricordiamo che l'ordine di deportazione è stato firmato dal Ministro il 2 settembre) sono di natura politica, come noi avevamo sempre sostenuto e il Ministro stesso aveva sempre negato.

Data l'importanza di questo dibattito, ne riportiamo qui, tradotti in italiano, alcuni dei passi più significativi, non potendolo riportare tutto per mancanza di spazio.

Nel dibattito sono intervenuti, tutti a favore di Salemi, quattro deputati laboristi: Ted Innes, Anthony Whitlam, Lionel Bowen e Gordon Bryant; e, in risposta, il Ministro MacKellar.

TED INNES — "...Abbiamo un ministro in questo governo che sta compiendo una vendetta contro un uomo, un immigrato italiano che è al servizio dei suoi connazionali. Perché sta compiendo questa vendetta? Lo fa per ordine di alcuni membri della comunità italiana che coprono importanti posizioni all'interno del partito liberale...."

Tutta la comunità italiana ha pregato Salemi di restare. O meglio, quasi tutti. Certo, ci sono alcuni ricchi italiani che non vogliono che resti.

Non vogliono in mezzo a loro qualcuno capace di spiegare ai lavoratori i loro diritti. Questi italiani hanno parlato ai loro colleghi nel partito liberale. "Mandatelo via", hanno detto e, ad ogni buon

conto, hanno aggiunto: "E' un comunista". Uno di questi italiani è venuto da me quando Mr. Cameron era Ministro del Lavoro e dell'Immigrazione, e mi ha chiesto di vedere che cosa potevo fare per mandarlo via Salemi dall'Australia perché è un comunista...."

Che importa se Salemi è un membro del Partito Comunista? E' un buon motivo per cacciarlo da questo Paese? Abbiamo mai mandato via comunisti?

Il Ministro può pensarla così. In questo caso, ha un rimedio. La sezione 14 del Migration Act gli dà la possibilità di ordinare la deportazione di chiunque propagandi la dottrina comunista. Ma c'è un problema per il Ministro e il Dipartimento: quella sezione dà alla persona il diritto di appellarsi ad un commissario che è un giudice di tribunale....

Non è ancora troppo tardi per il Ministro fare la cosa giusta, agire come un Ministro che abbia delle responsabilità verso le comunità etniche. Cancelli l'ordine di deportazione. Dia a Salemi il permesso di residenza. Faccia giustizia...."

Segue l'intervento di ANTHONY WHITLAM, che mette l'accento sull'ingiustizia dei poteri discrezionali del Ministro, richiama le raccomandazioni dell'Ombudsman, auspica una nuova legislazione in relazione alle deportazioni, e richiama il caso delle due infermiere delle Isole Fiji.

LIONEL BOWEN — "...Il caso Salemi è diventato un problema personale per il Ministro? Forse il Ministro si preoccupa del colore politi-

(Continua a pagina 2)

L'intervento dell'Ambasciata italiana



Il dr. Paolo Molajoni

MELBOURNE - Venerdì 9 settembre scorso, nel corso di una conferenza stampa e poi durante un incontro con i rappresentanti della FILEF di Melbourne, l'Ambasciatore italiano in Australia, Dr. Paolo Molajoni, ha dichiarato di avere già compiuto un passo presso il Ministro MacKellar in relazione al "caso Salemi", "per chiedere esattamente come stanno le cose", avendo "il dovere di essere sicuro che, qualora venga preso un provvedimento, questo sia preso nel rispetto delle leggi".

In seguito, portato a conoscenza dei nuovi sviluppi venutisi a creare in seguito alle dichiarazioni di MacKellar in Parlamento il giorno prima, l'Ambasciatore ha affermato che, data questa situazione nuova, si propone di riesaminare il "caso", riservandosi la possibilità di compiere un ulteriore passo verso il Ministro.

Da parte sua, il Console di Melbourne ha assicurato di aver provveduto ad inviare a Roma la documentazione giornalistica relativa alle gravi dichiarazioni rilasciate dal Ministro MacKellar durante il dibattito parlamentare dell'8 settembre.

NELLE PAGINE CENTRALI

PAG. 6
South Australia
Come votare
A. L. P.



Don Dunstan

PAG. 7
Victoria
Il testo
della
petizione
per
l'insegnamento
delle lingue
"etiche"

* * *

Da ritagliare
compilare
e spedire

INTELLETTUALE ORGANICO

"I do not regard the Communist Party as a normal political party entitled to democratic rights. You will recall Lenin's words at the London Conference (I think it was in 1902) which set up the Communist Party in its present form, as a party of a new type and not a normal political party at all": abbiamo lasciato il testo in inglese, per non guastare l'originalità di questo autentico gioiello, di questa opera d'arte che reclama un posto di preminenza nella galleria degli orrori dedicata all'ignoranza politica dei liberali australiani.

Il gioiello di cui sopra è tratto da una lettera inviata alla FILEF di Perth dal deputato federale liberale W.C. Wentworth, ex-ministro della Sicurezza Sociale ed ora "backbencher".

Questo illustre politologo ritiene dunque che il Partito Comunista (quale?) non sia "normale" (ma che vuol di-

re?) in quanto creato da Lenin (nel 1902!) come un "partito di tipo nuovo".

Il ragionamento, tutto sommato, ci sembra un po' zoppicante, ma certo sarebbe ingeneroso aspettarsi di meglio da un liberale, anche se intellettuale, del Western Australia.

D'altronde, date queste premesse, non c'è da stupirsi che l'on. Wentworth sia venuto a Melbourne, il 10 settembre scorso, per partecipare ad una manifestazione del "People Against Communism". Dicono che l'ospite d'onore avrebbe dovuto essere MacKellar, ma che poi sia stato scartato perché troppo giovane e privo di esperienza: lui nel 1902, quando Wentworth aveva le idee chiare, non era ancora nato, e quindi non poteva sapere quello che stava tramando quel birbante di Lenin contro la "democrazia" australiana.

Il dibattito in Parlamento

(Continua da pagina 1)

co di Salemi, del fatto che è comunista? Non è questo il modo di amministrare bene. Per questo motivo, il Ministro deve sopportare il peso del giudizio dato sulla situazione perfino dal Chief Justice stesso. A pagina 9 del suo giudizio dell'11 maggio il Chief Justice ha scritto: "E' deplorabile che, poiché il Ministro non vuole estendere l'amnistia a Salemi, e certamente ha usato un motivo insostenibile per non farlo, il Ministro stesso abbia dato spazio ad un senso di malcontento e delusione..."

La preghiera che facciamo oggi al Ministro è di mettere da parte i pregiudizi personali. Dovrebbe portare il caso al Gabinetto federale, e decidere come vuole il Gabinetto. Se tornerà dicendo che il Gabinetto è unanimemente del parere che Salemi e solo Salemi non deve restare in Australia, sarà un chiaro segno del tipo di governo che noi abbiamo..."

IL MINISTRO MACKELLAR

"... Salemi è un immigrato illegale e non ha nessun diritto fondamentale per restare in Australia. Ha da tempo superato il periodo di residenza autorizzata. Non rientrava nella categoria di persone che avevano diritto all'amnistia del '76, e da allora io non sono stato disposto ad esercitare la mia discrezione in suo favore."

Salemi ha cercato, appellandosi alla mia discrezione, tentando, attraverso l'Alta Corte, di non farmi applicare la legge dovuta, dando una idea sbagliata delle sue attività in Australia a persone di buona volontà nella comunità, orchestrando appelli di membri del Parlamento di una certa fede (politica), ottenendo che rappresentanti della comunità e di sindacati di sinistra firmassero petizioni per lui, di impedirmi di applicare a lui le regole che si applicano a molte migliaia di altri immigrati illegali.

Salemi ... non ha alcuna qualifica speciale che possa qualificarlo per entrare o rimanere in Australia come immigrato. La sua professione dichiarata è quella di giornalista, ma noi non stiamo cercando giornalisti dall'estero come immigrati, per il momento. ... Salemi è, come è stato ammesso, un attivo organizzatore fra gli immigrati italiani per conto del Partito Comunista Italiano, e il suo

stipendio è pagato da Roma. Il mio governo rispetta il diritto di tutti di avere fedeltà politiche diverse. Comunque, il punto di vista di governi successivi è stato che non è nell'interesse dell'Australia né in quello degli immigrati in Australia che le differenze politiche nei loro Paesi di origine siano continuate in Australia..."

GORDON BRYANT — "... Perché in questa circostanza il Ministro deve esercitare il potere invece del senso comune? Non penso che il dibattito sia se Salemi vuole stare qui per sempre. Chi lo vuole? Nessuno di noi può dire che staremo qui per sempre. E cosa intende il Ministro per 'residenza permanente'? Salemi ha vissuto qui per tre anni continui..."

Non è questione di amor proprio per il Ministro. Non è questione se Salemi è membro di questo o quel partito politico. Non è questione di cosa dicono l'Ombudsman o l'Alta Corte o chiunque altro. Il senso comune richiede la decisione di lasciare che Salemi stia qui, per il beneficio di una comunità che ha invitato in questo Paese centinaia di migliaia di italiani..."

Il Ministro ha detto che Salemi non ha qualifiche speciali, ma quanti giornalisti italiani ci sono in questo Paese, capaci di fare il tipo di lavoro che fa lui?"

MACKELLAR — "Molti".
BRYANT — "Sì? E dove sono?"

ANTHONY WHITLAM — "Tutti fascisti".

BRYANT — "Giusto; va tutto bene a patto che siano membri del partito liberale o qualcosa del genere..."

Perciò io chiedo al Ministro: per amor di Dio, almeno per questa volta dia dimostrazione di buon senso. Non è questione di clemenza o umanitarismo; è questione di essere sensibile ai bisogni della comunità..."

E' tempo che il Ministro dimostri buon senso e renda un servizio alla comunità..."

Gruppo femminile FILEF

BRUNSWICK - Il Gruppo femminile della FILEF invita tutti a partecipare ad una serata divertente e interessante: sabato 24 settembre, dalle ore 7.30 p.m., al Brunswick Community Health Centre, 61 Blyth St., Brunswick, B.Y.O.

Si proietteranno due films sulla pianificazione della famiglia: "Without knowledge" — "Without a choice".

FILEF Fitzroy

FITZROY - L'ufficio di assistenza della FILEF di Fitzroy è aperto secondo il seguente orario: martedì 6.00 p.m. — 8.00 p.m.; giovedì 6.00 p.m. — 8.00 p.m.; sabato 9.30 a.m. — 1.00 p.m.

L'ufficio, situato al 239 Brunswick St., Fitzroy (telefono 419 5366) ha il compito di fornire assistenza a tutti i lavoratori italiani.

La FILEF di Fitzroy sta anche conducendo una ricerca sull'"overtime" (straordinario) fra gli italiani che vivono a Fitzroy. Attraverso

questa indagine, vengono intervistati circa cento lavoratori italiani al mese sui problemi che riguardano l'"overtime", per conoscere il loro atteggiamento a questo riguardo, e anche il loro grado di conoscenza dei servizi sociali disponibili a Fitzroy.

Tutti sono invitati a contribuire a questa ricerca. Per ulteriori informazioni, telefonare al responsabile dell'ufficio, Sig. Joe Lo Bianco, al 419 5366 (negli orari suddetti) o al 419 7517 (casa).

LETTERE

TORNIAMO ALL'EPOCA DEL '24?

Caro Direttore,

sembrava veramente di essere tornati all'epoca del 1924. Sto leggendo in questi giorni la storia fotografica italiana, e vedo come, nello ottobre del '24, i nuovi pa-



droni di Montecitorio arrivavano tutti pavesati, mentre la nuova legislatura ordinava la chiusura di tutte le istituzioni democratiche.

Facendo un paragone con la chiusura della stazione radio 3ZZ di Melbourne da parte della polizia, sono rimasto impressionato dal fatto che, fra la legislatura fascista del '24 e quella dei liberali australiani di oggi, non c'è poi, in fondo, tanta differenza.

Grazie per l'ospitalità,
Rocco Zappia
Pooraka, S.A.

NSW - SYDNEY - NSW - SYDNEY - NSW

Intervista a Scucchi, consultore regionale del Friuli

Collaborazione, invece di vuote polemiche

Il Sig. Andrea Scucchi, membro per l'Australia della consultazione regionale per l'emigrazione del Friuli Venezia Giulia, è stato recentemente in Italia per partecipare alla seconda riunione della consultazione. Gli rivolgiamo qui alcune domande sulle sue funzioni come membro della consultazione.

D. Ci può dire quali sono le funzioni della consultazione regionale per l'emigrazione del Friuli Venezia Giulia, e qual'è il suo ruolo come membro della consultazione?

R. La funzione della consultazione è quella di presentare proposte sui problemi della emigrazione di competenza della regione, che poi vengono tramutate in leggi dalla giunta regionale. Per quanto riguarda il ruolo dei consultori che, come me, provengono dai paesi esteri, essi dovrebbero portare la consultazione regionale a conoscenza dei problemi e delle esigenze degli emigrati all'estero.

Un altro aspetto importante del lavoro della consultazione è dato dal fatto che si sono formate diverse commissioni di studio su problemi particolari, il che permette di presentare proposte con co-

noscenza di causa e con la possibilità di valutare meglio ogni singolo problema.

D. Recentemente lei ha fatto un viaggio in Italia per partecipare alla seconda riunione della consultazione. Di cosa si trattava in particolare?

R. Si trattava di discutere sui vari problemi esaminati dalle commissioni di studio e di approvare o meno le proposte relative. Il problema di maggior rilievo era quello di decidere su un regolamento di attuazione della legge regionale n. 59 riguardante provvedimenti e benefici a favore degli emigrati provenienti dalla regione. Le proposte presentate dalla commissione di studio relativa sono state approvate dalla consultazione e sono già diventate leggi regionali.

Ne do qui un breve stralcio:

— concorso nel pagamento delle spese di viaggio per gli emigrati provenienti dalla regione che rientrano, pari al 75% del costo del viaggio effettuato col mezzo di trasporto meno oneroso, entro un limite massimo di Lit. 700.000;

— indennità di prima siste-

mazione, qualificata dallo stato di bisogno, pari a Lit. 150.000 e maggiorata di Lit. 75.000 per ogni familiare a carico;

— intervento a favore di immigrati che rientrano e sono privi di assistenza familiare, mediante accoglimento in case per anziani o assistenza a domicilio pari a Lit. 250.000;

D. Come pensa che gli immigrati provenienti dal Friuli Venezia Giulia possano aiutarla a svolgere bene il suo compito di consultore regionale?

R. Dovrebbero collaborare invece di fare vuote polemiche. Ho proposto la costituzione di un comitato consultivo qui, ma gli unici che hanno risposto sono stati l'APIA e la FILEF. Voglio rendermi portavoce dei problemi e delle esigenze dei giuliani qui, ma non posso farlo se non c'è la collaborazione necessaria.

D. Come possono mettersi in contatto con lei gli immigrati provenienti dal Friuli Venezia Giulia?

R. Possono scrivere al seguente indirizzo: Andrea Scucchi, P.O. Box 109, Leichhardt, 2040.

Appoggio a Salemi dalla FILEF di Perth

Caro Direttore,

appena abbiamo letto sui giornali che il Ministro McKellar ha firmato l'ordine di deportazione del Sig. Salemi, abbiamo subito mandato al Ministro un telegramma di protesta. Altri telegrammi sono stati inviati dall'AMWSU e dalla Painters Union.

Attraverso le colonne del suo giornale, vorrei far sapere al Sig. Salemi che anche gli italiani del Western Australia lo appoggiano e sono solidali con lui, e lo invitano a tenere duro.

Cordiali saluti,
Giuliano Bertocin,
FILEF, Perth.

Sottoscrizione: superati i \$7,000

Continua la sottoscrizione per "Nuovo Paese". Ai precedenti \$6.967.04 sono venuti ora ad aggiungersi altri \$105.00, così suddivisi:
D. Kasnitz \$10; M. Frosi \$2; P. De Angelis \$1; A. Murone \$10; G. Spinoso \$1; da Adelaide (Mile End): E. Ponsacchi \$5; M. Mazzone \$5; E. Soderini \$1; J. Spagnolo \$10; S. Calvaresi \$5; varie \$5; per un totale di \$31; da Adelaide (Pooraka): A. Trimboli \$50.

Alla data del 10 settembre, dunque, il totale raccolto sale a \$7.072.04.

La sottoscrizione continua, verso l'obiettivo finale di 10.000 dollari.

— ADELAIDE — SOUTH AUSTRALIA

IL CANDIDATO LIBERALE PER NORWOOD

Strano paladino di tutte le virtù

ADELAIDE - La campagna elettorale per il rinnovo della Camera statale del South Australia ha permesso anche agli immigrati italiani di fare la conoscenza con un candidato immigrato. Si tratta del Dr. Bill Zaccaria, che si presenta quale liberale nel seggio di Norwood, seggio per il quale il candidato laborista è l'attuale Premier Don Dunstan.

La conoscenza è potuta avvenire per mezzo di un volantino propagandistico, scritto diciamo in italiano, che lo presenta come un paladino di tutte le sacre virtù che — è vero — mancano sempre di più in questa nostra società capitalistica.

Secondo il suddetto, tutto quanto c'è di peggio fra la gente del South Australia è colpa del governo laborista. Ma proprio tutto: dalla violenza alla pornografia, dallo aumento del costo della vita fino al dissolvimento dell'unità familiare. Dobbiamo essere grati al candidato immigrato liberale se non ha incluso anche l'aumento della disoccupazione, i bassi salari rispetto al costo della vita, i tagli del bilancio federale

per l'assistenza, la mancanza di una legislazione che garantisca il diritto al lavoro e molte altre cose.

C'è da essere convinti che i lavoratori immigrati che hanno diritto di voto sanno benissimo distinguere dove sta l'imbroglione, e non si lasceranno ingannare dalla qualifica di "immigrato".

Sì, infatti, il candidato liberale per Norwood è un immigrato, ma è anche liberale, il che vuol dire, come dimostrano tutte le vicende politiche australiane, come quella che ha portato all'approvazione della legislazione per il famigerato Industrial Relations Bureau, un nemico dei lavoratori.

Barbecue al Kindergarten della FILEF

Sabato 17 settembre, dalle ore 1.00 p.m. alle 5.00 p.m., si terrà un B.B.Q. presso il Kindergarten della FILEF, 28 Ebor Avenue, Mile End.

Tutti i genitori, amici e simpatizzanti sono benvenuti.

Incontro con i candidati A.L.P.



SYDNEY - Mercoledì 7 settembre, un centinaio di italiani del Comune di Drummoyne hanno partecipato ad un incontro con i candidati laboristi alle prossime elezioni comunali, per discutere sul loro programma per il Comune. La riunione era stata convocata dagli "Italiani Democratici degli Inner-Western Suburbs", che hanno dato il loro contributo all'elaborazione del programma.

Gli italiani, che affollavano la sala della biblioteca comunale di Five Dock, hanno accolto il programma molto favorevolmente, e qualcuno ha suggerito di includere anche la costruzione di un campo per il gioco delle bocce.

Vari oratori hanno sottolineato l'importanza di votare e far votare laborista il 17 settembre, ma anche l'importanza di continuare a partecipare agli affari del Comune dopo le elezioni. Franca Arena ha indicato nell'estensione della partecipazione e della democrazia in Italia uno degli aspetti più importanti e più positivi della realtà italiana, e un aspetto che è importante far valere anche nella realtà australiana.

La riunione ha deciso di mandare una delegazione all'on. Jensen, Ministro statale per il governo locale, chiedendogli di cambiare il "Local Government Electoral Act", in modo da permettere a tutti gli immigrati, anche non naturalizzati, di votare per le elezioni comunali.

NELLA FOTO: L'intervento del capolista ALP alle elezioni comunali di Drummoyne, Mr. John Murray.

A. N. P. I.

L'Associazione Nazionale Partigiani Italiani in Australia organizza una

CENA FAMILIARE

che si terrà DOMENICA 18 SETTEMBRE alla ALBION HALL, 359 Lygon Street, East Brunswick, dalle 4.00 pm alle 10.00 pm

MENU: Spaghetti alle vongole, salsicce con fagioli in umido, formaggi e olive. Vino e soft drinks.

Il ricavato servirà a propagandare le gesta e gli ideali della Resistenza, quasi completamente sconosciuti al popolo australiano.

PRENOTAZIONI:

Lino Malagoli, tel.: 359 3038

Paul De Angelis, tel.: 387 3953

Sergio Duchini, tel.: 36 3211

NOTE PER UN'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN FABBRICA

Qual è il costo della vita di un operaio nella fabbrica?

Le informazioni sulle fabbriche sono un vero "tabù" — Pochi dollari di multa ad un industriale che "dimentica" di denunciare un infortunio sul lavoro.

Ogni settimana i grandi mezzi di informazione — stampa, radio e televisione — ci danno notizia di quanti incidenti sono avvenuti sulle strade australiane. Le notizie, complete di morti e feriti, ci giungono puntuali ad ogni fine settimana. E talvolta, con la buona intenzione di richiamare gli utenti della strada al buon uso dell'automobile e alla prudenza, si hanno studi, schematici ma significativi, sul costo sociale degli incidenti stradali. La perdita di una vita o la limitazione della capacità lavorativa, in seguito ad un incidente, stradale o meno, hanno sempre un costo, che è incommensurabile per chi ne è colpito, e che si misura in tondi e centesimi per la società. Il che è giusto, e ben lungi da noi qualunque intenzione recriminatoria. La umana ha un valore incommensurabile e va salvaguardata ad ogni costo.

Difficilmente tuttavia capita di leggere, di sentire alla radio o di vedere alla televisione, a meno che non si trat-

Bologna dedica una via ad Omero Schiassi



Il Comune di Bologna ha deciso di dedicare una via ad Omero Schiassi.

Omero Schiassi, antifascista bolognese, iscritto al Partito Socialista, fu uno dei primi rifugiati politici italiani in Australia, dove giunse nel '24, stabilendosi a Melbourne.

Nel '27, malgrado le persecuzioni delle autorità diplomatiche fasciste e del governo australiano dell'epoca, ottenne la carica di insegnante di italiano all'Università di Melbourne.

La sua tenace attività antifascista fra gli italiani d'Australia fu senza soste: alla fine degli anni '30 e nei primi anni '40, fu anche presidente del movimento "Italia libera", che propagandava in Australia gli ideali di libertà contro la barbarie fascista.

Tutti gli italiani democratici in Australia accolgono quindi con profonda soddisfazione questo riconoscimento da parte del Comune di Bologna.

Per quanto riguarda l'Australia invece, dati i tempi che corrono, immaginiamo che ci sarà da aspettare ancora un bel pezzo per un riconoscimento simile.

NELLA FOTO: Omero Schiassi in una foto dei tempi dell'"Italia Libera".

ti di un episodio che per la sua natura è assolutamente eccezionale, per stranezza o per gravità, di una vita umana perduta in un infortunio sul lavoro o comunque di incidenti nei quali dei lavoratori abbiano riportato una più o meno grave invalidità, temporanea o permanente che sia.

Perché questa differenza? Che differenza c'è fra una vita umana perduta o danneggiata in un incidente stradale e quella perduta o danneggiata in un incidente sul lavoro? C'è una differenza fra il costo sociale dell'una e il costo sociale dell'altra? E la responsabilità? Di chi è nell'un caso e nell'altro?

La serie degli interrogativi potrebbe potersi ancora a lungo fino ad investire tutti gli aspetti sociali e legislativi, ma vogliamo dire subito che lo scopo prefisso non è quello di mettere a confronto le vittime della strada con quelle sul lavoro. Intanto si è rilevata la differenza che i grandi mezzi di informazione pongono nella loro attenzione verso un tipo di incidenti piuttosto che verso un altro. E questo è già un segno dal quale si possono ricavare interessanti argomentazioni sul tipo di società nel quale viviamo e sugli interessi che si muovono in questa società, la quale è capace di muovere, giustamente, a compassione per le vittime di un incidente occorso sulla via del ritorno a casa da una breve vacanza, adombrando, talvolta senza mezzi termini, la responsabilità di una imprudenza o di una incoscienza individuale, ma sta bene attenta a non colpire troppo l'immaginazione con l'atrocità di un operaio caduto da un'impalcatura, o che si è stritolato una mano in un macchinario durante il lavoro. E' assai facile trovare campagnante sulla prima pagina di un grande giornale la foto di una carrozzeria d'automobile ridotta ad un ammasso contorto, quanto è estremamente difficile trovarvi la foto di un operaio che ha avuto i capelli strappati da un tornio.

Naturalmente, fra i motivi che determinano tale differenza c'è anche l'assurdo diritto di divieto per la stampa di avvicinarsi ad una fabbrica o a qualunque altro luogo di lavoro, diritto che protegge il permanere di condizioni nelle quali la vita o l'integrità di un lavoratore contano ben poco di fronte alla ricerca sfrenata di un profitto. Un paio di anni addietro una troupe televisiva che si era recata di buon mattino all'ingresso della Ford di Broadmeadows per riprendere l'affannoso ingresso degli operai venne allontanata da un paio di guardiani per ordine della direzione. Figuriamoci qualcosa che riguardi l'interno di una fabbrica.

Vi sono gli ispettori del dipartimento per la sicurezza sul lavoro che possono entrare, e naturalmente i dirigenti delle Unioni. Ma anche quando si rilevi la violazione di una norma di sicurezza a quanto ammonta la multa? A poche decine di dollari, il che significa che spesso è meglio pagare la multa che provvedere all'installazione necessaria. Costerebbe di più.

Potrebbero intervenire gli operai, è vero, dato che sono in fondo i maggiori interessati. Ma nella stragrande maggioranza dei casi l'intervento di un operaio è la porta del licenziamento. Sono migliaia i casi di operai addetti a lavori inutilmente pe-

santi o pericolosi e che la loro lamentela non ha senso perché altri prima di loro hanno sempre lavorato in quelle condizioni. Per lo più finiscono essi stessi con il cercarsi un altro lavoro. E' la logica imperante all'interno di ogni luogo di lavoro in Australia, ed è questo il punto di partenza della logica che porta ad annettere maggior valore alla notizia di un morto sulla strada piuttosto che a quella di un morto sul lavoro.

D'altra parte rientra in questa logica anche la non cura di gran parte dei datori di lavoro di fronte ad

un incidente in fabbrica. Talvolta "si dimenticano" perfino di segnalarlo alle autorità.

Infatti l'anno scorso, l'11 febbraio 1976, rispondendo ad una precisa interrogazione del membro del parlamento statale Jim Simmonds, il ministro statale del Lavoro e Industria del Victoria McLelland rispondeva che dal gennaio dello stesso anno, quindi in meno di un mese e mezzo, erano state avviate dall'apposito dipartimento ben 13 proiecuzioni contro altrettanti industriali che avevano omesso di notificare incidenti sul lavoro che avevano avuto per conseguen-

za o la morte o l'invalidità di qualche lavoratore. In quelle 13 proiecuzioni si sono avute multe da 10 a 50 dollari. In un solo caso una multa da 200 dollari.

Nel giugno di quest'anno Tom Hammer, uno degli ispettori della Sicurezza sul Lavoro addetti alla supervisione nelle fabbriche dei sobborghi a Nord di Melbourne, ha dichiarato apertamente che l'efficacia del lavoro degli ispettori è resa vana dalle insignificanti multe che gli industriali ricevono in caso di violazione.

(Continua)
N. C.

PER AIUTARE L'INDAGINE DEL SENATO

L'impegno unitario della FILEF per affrontare i problemi dei lavoratori emigrati

Come già pubblicato da "Nuovo Paese" del 6 agosto scorso, la Commissione Esteri del Senato ha avviato uno studio sui problemi dell'emigrazione.

A questo proposito, la segreteria della FILEF centrale di Roma ha inviato una lettera alla Presidenza della Commissione Esteri del Senato, ai membri della Commissione Esteri e ai Gruppi parlamentari, nonché ai membri del Comitato per l'attuazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione.

Pubblichiamo integralmente il testo di questa lettera, anche perchè essa costituisce una sicura indicazione di lavoro per tutte le organizzazioni FILEF in Australia, in vista della preparazione del Congresso:

Roma, 22 luglio 1977
"Onorevole Presidenza, con riferimento alla decisione presa di effettuare una indagine conoscitiva sugli attuali problemi dell'emigrazione, da parte della Commissione Esteri del Senato, ci pregiamo dare notizia che la nostra organizzazione è pienamente disponibile per contribuire a fornire le notizie e le proposte che saranno richieste. Anche le nostre associazioni, che sono presenti in ogni regione in Italia e in tutti i paesi esteri di emigrazione, invieranno la documentazione necessaria.

Secondo la FILEF l'indagine potrà essere molto proficua anche per il fatto che essa può certamente avvalersi di una serie di studi e deliberazioni unitarie precedenti: un'indagine del Consiglio nazionale della economia e del lavoro, l'indagine conoscitiva della Camera dei Deputati, le risoluzioni della Conferenza nazionale della emigrazione del 1975 e le successive elaborazioni presentate dal Comitato per la attuazione delle direttive della conferenza medesima. A tal riguardo ci preghiamo allegare una parte della documentazione sopra ricordata:

— le sintesi delle decisioni della conferenza del 1975;

— le proposte del Comitato-post-conferenza del febbraio 1977, e in par-

ticolarmente:

— il progetto di legge unitario, presentato a iniziativa delle associazioni nazionali degli emigrati, per istituire il Consiglio italiano dell'emigrazione,

— il progetto di riforma dei comitati consolari, suggerito dalla FILEF a seguito di ampia consultazione, e consegnato dall'On. Gianni Giardusco (PCI) al presidente del comitato-emigrazione della Camera dei Deputati, con la richiesta di giungere a una proposta di legge.

Ci riserviamo di far pervenire all'On.le Presidenza e ai componenti della Commissione Esteri successivi documenti ed elaborazioni, che potremo illustrare quando saremo intesi, se così la commissione deciderà.

Dato lo stadio avanzato di molte proposte, ci permettiamo suggerire, come molto utile, un incontro tra la Commissione e il Comitato incaricato di seguire l'attuazione delle direttive della conferenza nazionale dell'emigrazione, presieduto dall'On. Sottosegretario Franco Roschi e composto dai rappresentanti delle Regioni, dei Partiti, del Governo, delle Associazioni degli emigrati maggiormente rappresentative, tra le quali la FILEF, dai sindacati.

Si potrà così verificare la attuale situazione e ricercare i motivi della mancata attuazione, finora, delle fondamentali decisioni unitarie adottate davanti ai lavoratori emigrati con solenni e ripetuti impegni governativi. La stessa indagine conoscitiva del Senato rischierebbe di rimanere lettera morta ove non fosse compiuto da tutti uno sforzo unitario per ricercare e rimuovere le cause oggettive e soggettive che hanno costituito ostacolo nella realizzazione di quanto fu deciso dalla Conferenza del 1975.

Riteniamo che dalla collaborazione tra Commissione Esteri del Senato e le forze, sindacali, politiche o parlamentari, già impegnate nel lavoro dell'emigrazione po-

trà scaturire non solo una più valida indagine sulla situazione attuale, ma potranno essere sollecitate e attuate le leggi che attendono da tempo:

- 1) l'effettivo diritto di voto per gli emigrati nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali di libertà, parità e segretezza;
- 2) l'approvazione della legge di riforma dei Comitati consolari con lo scioglimento degli attuali organismi burocratici, come i Coasit;
- 3) la sollecita approvazione della legge che istituisce il Consiglio italiano dell'emigrazione, in sostituzione del CCIE (comitato consultivo degli italiani all'estero) già cessato dalle sue funzioni dal 31-12-1976;
- 4) la democratizzazione e la trasparenza degli interventi finanziari dello Stato: si veda il documento unitario delle associazioni, finora in gran parte eluso dal Ministero degli affari esteri; il rispetto dei criteri indicati dalla legge di finanziamento della stampa in emigrazione (lire 2 miliardi), urgente, per evitare le gravi distorsioni che si stanno compiendo;
- 5) il corretto funzionamento dello stesso Comitato interministeriale dell'emigrazione, il quale finora non si è incontrato, come la legge istitutiva prescrive, con le associazioni degli emigrati.

Circa i problemi nuovi da affrontare, ci permettiamo infine segnalare: 1) la ricerca delle forme e dei mezzi per reinserire, d'intesa con le Regioni, gli emigrati che rientrano; 2) la verifica della condizione all'estero in rapporto ai fatti nuovi determinati dalla crisi; 3) la riforma scolastica con l'abrogazione della legge fascista del 1940, ancora in vigore, e delle leggi più recenti che si richiamano a quella fascista.

Con i più distinti ossequi.

Il segretario
Gaetano Volpe.

BIBLIOTECA

Si arricchisce sempre di più la collezione di libri disponibili presso la biblioteca della FILEF, 2 Myrtle St., Coburg.

"Nuovo Paese" consiglia ai lettori questa serie di volumi:

NOVITA

EDITORI RIUNITI

LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA

di Giuseppe Chiarante e Giorgio Napolitano

La posizione delle forze democratiche sui nuovi organi di governo negli istituti e nei distretti scolastici i quali aprono un varco di grande importanza che può consentire un ulteriore più ampio sviluppo del movimento di lotta per la democrazia e per la riforma del sistema scolastico

STORIA DEL SINDACATO IN ITALIA 1943-1969

di Sergio Turone

Gli incontri che nella clandestinità preparano il "patto di Roma", lo sforzo unitario di Bizzozzi e Di Vittorio, il sindacalismo "libero" sotto gli auspici americani, il clima difficile degli anni '50, le tensioni degli anni '60, la contestazione di base, lo autunno del '69, e via via la ricerca — difficile e tutt'altro che risolta — di una rinnovata unità sindacale.

UN ANNO A PIETRALATA

di Albino Bernardini

Una borgata della periferia romana; una scuola "squalida e sporca come una prigione mandamentale"; un maestro che arriva dalla Sardegna, pieno di generosità e di buone intenzioni; ecco i quattro elementi che, agitandosi e scontrandosi, danno vita alla singolare esperienza narrata in questo libro.

L'ORIGINE DELL'UOMO

di Carlo Darwin

Dal momento della comparsa del linguaggio simbolico, enorme è stato il cammino evolutivo dell'uomo, sia sul piano biologico, sia soprattutto sul piano della cultura. Attraverso la cultura ed il suo trasmettersi ed arricchirsi da una generazione alla successiva, l'evoluzione umana ha fatto progressi notevolissimi che però appaiono solo come i primi passi rispetto alle enormi possibilità aperte all'uomo, se riuscirà ad affermare la condizione indispensabile per un ulteriore progresso, cioè l'associazione pacifica della umanità.

RICORDI DI SPAGNA

di Giuliano Pajetta

L'eroica difesa della Repubblica spagnola nel diario di un giovane comunista che ha combattuto con le Brigate internazionali per tutta la durata della guerra.

COSTITUITO UN NUOVO COMITATO

Inchiesta sui "servizi" per gli immigrati

CANBERRA - Nuovo Comitato nel campo degli affari "etnici". Questa volta si tratta di un gruppo di lavoro il cui compito dovrebbe essere quello di mettere in pò d'ordine nella confusione dei "servizi", governativi e non, per gli immigrati, "servizi" la cui proliferazione sta creando, nel campo dell'assistenza agli immigrati, un caos semi-indecifrabile.

In sostanza, il compito di questo nuovo Comitato dovrebbe essere quello di svolgere un'accurata inchiesta nella selva di questi "servizi", per trovare i modi migliori e più adatti per affrontare i problemi più partico-



Mr. Galbally

lari agli immigrati, e in special modo i problemi relativi alla lingua, al lavoro, alla casa ecc. Non si tratta, co-

munque, di tagliare o ridurre questi "servizi", quanto di farli funzionare meglio.

Il Comitato è composto da quattro persone: l'avvocato Frank Galbally, di Melbourne, che ne è il presidente; la signorina F. Merenda, assistente sociale di Sydney; Nick Politis, dell'Australian Greek Welfare Society di Melbourne; Carlo Stransky, di Perth, ex-funzionario del Good Neighbour Council ed attualmente direttore del W. A. Italian Club Bulletin.

I risultati del lavoro di questo Comitato saranno portati direttamente al Primo Ministro fra sei mesi. Nel frattempo, tutti gli immigrati e le loro organizzazioni sono invitate a contribuire a questa inchiesta inviando suggerimenti, pareri e proposte.

MELBOURNE - "Un mediocre trucco per ritardare ulteriormente ogni concreto provvedimento a favore degli immigrati": così Frank Wilkes, leader dell'ALP del Victoria, ha definito questo Comitato.

"La verità è che il più grosso problema che le comunità etniche devono affrontare sono i tagli selvaggi fatti dal governo Fraser ad ogni tipo di assistenza. Ad esempio, non ci sono abbastanza interpreti, e quelli laureatisi nei corsi dell'RMIT sono disoccupati; la ricerca dell'Australian Population and Immigration Council ha dimostrato che il 23% degli immigrati vive in povertà; il programma di 'welfare rights' è stato tagliato; i programmi dell'Australian Assistance Plan sono stati aboliti; la 3ZZ è stata chiusa; i giovani immigrati disoccupati rappresentano una percentuale sproporzionatamente alta del totale dei disoccupati".

"Di fronte a questa enorme serie di problemi, tutto quello che il governo sa decidere è un'altra inchiesta. Ci sono già state dozzine di costose inchieste sui problemi e sui "servizi" degli immigrati. Ora — ha concluso Wilkes — l'unica cosa che bisogna fare è agire".

PER L'80% DEGLI STUDENTI IMMIGRATI

"Migrant English": andiamo sempre peggio

I risultati di un'inchiesta (non pubblicata) del Dipartimento dell'Istruzione del Victoria — Le responsabilità del governo liberale.

MELBOURNE - L'on. Robert Fordham, vice-leader dell'Opposizione laborista in Victoria, ha rivelato i risultati di uno studio (non pubblicato) del Dipartimento dell'Istruzione del Victoria sull'insegnamento dell'inglese agli studenti immigrati. I dati, che si commentano da soli, sono i seguenti.

Nelle 93 scuole secondarie prese in esame, gli studenti immigrati che partecipano ai programmi di "migrant English" sono soltanto 4.578 su un totale di 24.764: il che significa che l'81,5% di questi studenti è escluso dai programmi appositamente designati per dar loro gli strumenti linguistici necessari per proseguire e portare a termine gli studi.

Nel Victoria, il rapporto fra insegnanti di "migrant English" e studenti immigrati è di 1 a 170. Risultato: anche quegli studenti fortunati abbastanza da avere un insegnante di "migrant English", si trovano a dover studiare in classi superaffollate.

Nelle scuole del Victoria ci sono meno insegnanti di "migrant English" oggi di quanti ve ne fossero un anno fa: nell'ottobre del '76 gli insegnanti di "migrant English" impiegati dal Dipartimento dell'Istruzione erano 1.103; nel maggio del '77 erano scesi a 1.087.

Nel settembre del '74, una inchiesta patrocinata dai presidi delle scuole secondarie del Victoria rivelò che circa 13.000 studenti che avevano bisogno di insegnamento in "migrant English" erano condannati al fallimento nei loro studi.

Nel '75, un'inchiesta della Child Migrant Education produsse i seguenti risultati: 11.500 studenti in 63 scuole analizzate avevano difficoltà di apprendimento, a causa della scarsa conoscenza

della lingua inglese; e il 66% degli studenti che avevano bisogno di un insegnamento speciale dell'inglese non lo ricevevano.

Ora, i dati di quest'ultima inchiesta del Dipartimento dell'Istruzione provano che la situazione non solo non è migliorata, ma anzi è andata peggiorando. Questa inchiesta dimostra tra l'altro che: gli insegnanti di "migrant English" che lasciano la scuola non vengono sostituiti; gli insegnanti di "migrant English" vengono assegnati alle scuole con basso numero di studenti immigrati, e non a quelle con alto numero

di immigrati; insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'inglese vengono spesso assegnati a compiti generici, con grave spreco di capacità e di talento.

"Il governo — ha concluso Fordham — continua a dire che non ci sono insegnanti di "migrant English", mentre invece molte scuole li hanno, ma non li possono impiegare. Il governo fa venire gli immigrati in Australia. Facendo questo, deve accettare la responsabilità di dare loro una istruzione. Al momento, non esistono nemmeno le basi più rudimentali di questa istruzione".

DALLA LEGA ITALO-AUSTRALIANA

Appoggio al Comitato Unitario

MELBOURNE - La costituzione del Comitato Unitario, avvenuta con l'intento di porre le premesse per un futuro Comitato Consolare, continua a riscuotere i consensi delle organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani in Australia. Dopo la solidarietà espressa al Comitato Unitario dall'Associazione Nazionale Partigiani Italiani in Australia, è ora la volta della Lega Italo-Australiana, di cui pubblichiamo qui il comunicato diramato a questo proposito:

"La Lega Italo-Australiana esprime il suo consenso più netto alla costituzione del Comitato Unitario, e il suo compiacimento a quelle organizzazioni nazionali italiane e ai patronati, presenti a Melbourne, che sono parti di esso: Filef, Anfe, Istituto "Santi", Acli, Inca e Inas.

La Lega Italo-Australiana riconosce che il fenomeno della costituzione del Comitato Unitario, momento che precede la creazione dei Comitati Consolari, coincide con i germi di rinnovamento de-

mocratico d'Italia.

Riconosce anche che, con la volontà di istituire una vera democratica rappresentanza consolare, si compie un primo passo verso l'obliterazione di quelle usanze non democratiche e anti-repubblicane, che hanno posto, per lungo tempo, la comunità italiana d'Australia in posizione retrograda rispetto ai nuovi fermenti della madre Patria.

La Lega Italo-Australiana crede altresì che la partecipazione delle varie organizzazioni al Comitato Unitario in un clima di reciproco rispetto delle varie ideologie e in un'atmosfera di genuino pluralismo sia quel tirocinio di democrazia, con la quale soltanto si potranno superare i gravi e annosi problemi dell'emigrazione.

La Lega Italo-Australiana, a nome di tutti i suoi soci, pronuncia la decisione di un totale appoggio alle attività del suddetto Comitato Unitario.

Melbourne, 30/8/77".

NOTIZIE — NOTIZIE — NOTIZIE

G.N.C.: sottocomitato per studiare le deportazioni

MELBOURNE - Nel corso dell'ultima riunione mensile, nell'agosto scorso, del Good Neighbour Council, è stato formato un sotto-comitato incaricato di studiare l'attuale legislazione per quanto riguarda le questioni relative alla cittadinanza e alle deportazioni.

Il comitato è formato dal sig. Fox (presidente), dall'avvocato Bini, da padre Murphy e dal dott. Deschamp (direttore). Gli aspetti particolari della legislazione che saranno studiati dal comitato sono: il Migrant Act 1958-73; l'Australian Citizenship Act 1948-73; il Passports Act 1938-73.

I preti cattolici per il diritto al lavoro

MELBOURNE - I preti cattolici australiani hanno condannato il tentativo del governo federale di usare la disoccupazione come misura economica. Il Consiglio Nazionale dei preti cattolici si è dichiarato preoccupato del fatto che il governo rifugge dalla idea della piena occupazione.

Il presidente del Consiglio, padre Frank Marriot, ha dichiarato che la dignità umana soffre in Australia, a cau-

sa dell'alto livello di disoccupazione. "Noi crediamo che ogni persona ha diritto al lavoro, e che è responsabilità del governo cercare di provvedere opportunità di lavoro per tutti coloro che lo cercano" ha concluso padre Marriot.

Verso una Costituzione democratica

MELBOURNE - Assemblea pubblica, venerdì 23 settembre, con inizio alle ore 8.00 p.m., all'Exhibition Building di Melbourne, sul tema: "Verso una Costituzione democratica". Presiederà il Dr. Coombs. Parleranno Gough Whitlam, Sir John Gorton, il senatore Alan Missen, Franca Arena, Donald Horne, Jack Munday.

Concorso "Gli immigrati" al G.A.I.

FITZROY - Un concorso artistico, aperto a tutti e incentrato sul tema "Gli immigrati", è stato organizzato dal Gruppo Artistico Italiano. Il concorso prevede tre categorie: pittura/scultura; fotografia; poesia.

La mostra delle opere presentate si terrà presso la sede del Gruppo Artistico Italiano, 32 Best St., North Fitzroy.

Per ulteriori informazioni e modalità di partecipazione, telefonare a Tom Diele, 48 3393, oppure Kellie o Jeff, 329 0849.

150 richieste per 4 posti



ALBURY, NS.W.: 150 disoccupati aspettano di essere intervistati per quattro posti di giardiniere presso il Consiglio Comunale di Albury, a fine agosto, quando la percentuale di disoccupazione, ad Albury, era dell'8,4%.

Le cose non vanno meglio nel Victoria, a giudicare dalle statistiche del Commonwealth Employment Service, dalle quali si ricavano i seguenti dati: St. Albans ha la percentuale più alta di disoccupazione di tutto il Victoria (18,4%) seguita da Shepparton (11,3%), Swan Hill (11%), Colac (8,6%), Collingwood (8,6%), Mildura (8,6%), Ballarat (8,5%), Richmond (8,2%), eccetera (i dati si riferiscono alla fine di luglio).

In particolare, per quanto riguarda St. Albans quasi un lavoratore su cinque è disoccupato, o, in altre parole, per ogni 40 disoccupati c'è 1 posto di lavoro disponibile.

Per quanto riguarda invece Colac, a fine luglio aveva 1.011 disoccupati registrati e — 13 posti di lavoro disponibili, cioè 78 disoccupati per ogni posto di lavoro. Ironia vuole che il membro di Colac al Parlamento federale non sia altri che il Ministro dell'Occupazione, Mr. Tony Street.

Per finire, in termini nazionali le statistiche indicano che la disoccupazione è aumentata del 34% rispetto al '75, l'ultimo anno in cui il partito laborista era al governo.

Whitlam e Hayden attaccano i profitti della Utah

Violento attacco di Whitlam e Hayden alla multinazionale mineraria Utah Development Company, da tempo all'onore delle cronache per la sua disputa con la Seamens Union, disputa causata dal fatto che la Compagnia impiega sulle sue navi equipaggio straniero, pagando salari inferiori a quelli stabiliti dal contratto nazionale australiano.

I due leaders laboristi, sottolineando come la Utah esporti gran parte dei profitti ricavati in Australia, hanno messo in evidenza il fatto che, grazie alla riduzione, da parte del governo Fraser, delle tasse che il precedente governo laborista aveva imposto alla Utah, la Compagnia ha ottenuto l'anno scorso un profitto record di 137 milioni di dollari, impiegando soltanto 6.000 lavoratori.

Al confronto la BHP, che ha ottenuto un profitto di 60 milioni di dollari impiegando 60.000 lavoratori, fa quasi la figura del benefattore.

Giornata Nazionale Cilena

FITZROY - Sabato 17 settembre, con inizio alle ore 7.30 p.m., avrà luogo la celebrazione della "Giornata Nazionale Cilena". La celebrazione organizzata dal "Free Chile Committee", si terrà alla Fitzroy Town Hall. Tutti sono benvenuti.

Le notevoli dimensioni del movimento per coltivare le aree abbandonate

La mappa delle terre occupate dai giovani

Sono arrivate a duecento le cooperative già costituite che hanno chiesto di lavorare decine di migliaia di ettari - Più della metà sono nel Mezzogiorno

ROMA — A quanto ammonta la superficie delle terre incolte o malcoltivate in Italia? Nessuno oggi è in grado di indicare un dato preciso. Non esiste un censimento ufficiale di queste aree. Una cifra (indicativa) parla di 5 milioni di ettari. Certo, il fenomeno è esteso ed interessa pressoché tutte le regioni, ma in particolare il Sud e le Isole. Dopo le occupazioni degli anni '50, che conquistarono una legge ancora in vigore, la cosiddetta Gullo-Segni, adesso si è tornato a parlare di terre incolte: protagonisti delle occupazioni sono i giovani senza lavoro, i braccianti, i coloni con i sindacati e il movimento cooperativo.

La novità — estremamente interessante — è l'entrata in campo di una figura nuova, che si affianca alle tradizionali: il giovane. Alcune cifre (assolutamente parziali) mostrano un fenomeno che cresce di giorno in giorno: sono ormai centinaia le cooperative costituite che chiedono decine di migliaia di ettari di terra e che hanno censito centinaia di migliaia di ettari (non solo privati, ma anche pubblici).

Abbiamo tentato di tracciare una «mappa» delle cooperative per le terre incolte: i dati sono significativi. Le cooperative già costituite (alla fine del mese scorso) sono circa 200. Più della metà sono nel Mezzogiorno. Di particolare interesse, per esempio, i dati dell'Abruzzo con 21 cooperative, della Sicilia con 20, così come quelli della Calabria e della Sardegna (rispettivamente 13 e 16 cooperative). Si tratta delle regioni economicamente più disgregate e dove più alta è la percentuale di terre abbandonate: in Calabria fra l'8 e il 12 per cento; in Abruzzo

il quadro delle cooperative per le terre incolte



Il grafico illustra il numero delle cooperative — regione per regione — costituite in questi ultimi mesi per la gestione delle terre incolte o malcoltivate. I dati sono ancora parziali: il movimento è in continua crescita.

la percentuale oscilla fra il 12 e il 16 per cento. Sulle Madonie (in Sicilia) il movimento ha censito ben 6.000 ettari di terre abbandonate e che potrebbero essere rimesse in produzione.

In queste settimane alcuni risultati sono stati conseguiti: molte cooperative hanno già avuto in concessione la

terra per decreto prefettizio; altre con la loro iniziativa hanno costretto gli agrari assenteisti a provvedere alla coltivazione dei campi. Non è un mistero che per l'iniziativa politica agraria può anche essere più «economico», può cioè rendere di più, tenere la terra in stato di abbandono invece che farla pro-

dure: pensiamo, ad esempio, al sistema delle integrazioni (sull'olio, sul grano) che può rappresentare una sicura rendita per l'agrario assenteista. Rendita che poi viene investita in altri settori: il più ricercato è stato ed è quello dell'edilizia con il relativo sacco del territorio.

Perché questo fiorire di nuove iniziative? Quali prospettive ha il movimento?

In queste ultime settimane si sono moltiplicate le analisi del fenomeno. Pionierismo? Ritorno alla sana vita della campagna? I motivi sono altri. Il dato di partenza — a nostro avviso — è il drammatico bisogno di lavoro che hanno i giovani: l'assenza di prospettive per i diplomati e i laureati; l'impossibilità di avere accesso nel mercato del lavoro industriale per quei giovani che pure sono stati e sono i protagonisti dell'esodo dalla terra. Due elementi: la maggioranza degli iscritti nelle liste speciali di disoccupazione sono giovani meridionali: il movimento per la messa in produzione delle terre incolte — come abbiamo visto — conosce i suoi risultati più brillanti nel Mezzogiorno (il risultato dell'Emilia, da rimarcare, si spiega con la forza straordinaria della cooperazione in questa regione).

Niente «Arcadia», quindi, ma voglia di lavoro, di produrre. Di valorizzare, in definitiva, una risorsa primaria quale l'agricoltura. Gli obiettivi di fondo di queste cooperative, nelle quali tanta parte hanno i giovani, sono gli stessi che, per esempio, sono alla base dei contratti dei braccianti: sviluppo della produzione e incremento dell'occupazione. Le cifre sono chiare e cruide: gli addetti all'agricoltura nel '60 erano 6 milioni e 200 mila (il 32,6 per cento del totale degli occupati); nel '76 la cifra si è più che dimezzata: 2 milioni e 900 mila pari al 15,3 per cento. I giovani impegnati in agricoltura nel '76 erano appena 442 mila: l'8,4 per cento sul totale dei giovani occupati.

Oggi esistono le possibilità per un'inversione di tendenza. Il movimento per le terre incolte può essere un'occasione preziosa.

Ripresentata in Spagna «La Corazzata Potemkin»

MADRID — Dopo quarant'anni di proibizione, è stata ripresentata in Spagna *La Corazzata Potemkin* di Sergej Eisenstein.

Alla proiezione, che si è svolta in una sala pubblica di Madrid gremita di spettatori, erano presenti, tra altri, gli otto ambasciatori dei paesi socialisti europei che mantengono relazioni diplomatiche con la Spagna ed il Segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo.

Gina Lollobrigida abbandona il «set» di un film

MADRID — Gina Lollobrigida ha lasciato il set del film *Il nido della vedova* ed è tornata in Italia per contrasti di carattere economico con il regista, l'americano Tony Navarro.



Il colonnello nazista Kappler, nella RFT dopo la fuga, assistito dalla moglie Anneliese.

La richiesta viene dalla RFT

Ora vogliono anche Reder

Un vergognoso articolo di «Die Welt» sulla strage di Marzabotto - L'intervento del cancelliere Kreisky Proibita a Monaco una manifestazione neonazista

BERLINO — Dopo la fuga di Kappler ha ripreso nuovo vigore nella Germania Federale la campagna per sottrarre un altro criminale nazista. Walter Reder, alla pena inflittagli dalla giustizia italiana per la strage di Marzabotto, Reder, 62 anni, condannato all'ergastolo nel 1951 dal tribunale militare di Bologna e detenuto a Gaeta, non è oggi cittadino della RFT, ma austriaco. Tuttavia all'epoca della strage di Marzabotto agiva e massacrava in nome e per conto del grande Reich e questo basta a suscitare attorno a lui le simpatie e la solidarietà di certi ambienti e di certa opinione pubblica della Germania Federale.

Alla televisione federale il Cancelliere austriaco Kreisky ha espresso il suo disappunto perché la fuga di Kappler avrà ripercussioni negative per Reder e ne renderà più difficile, se non impossibile, la liberazione. Le dichiarazioni di Kreisky sono state ampiamente riportate dalla stampa e un giornale a grossa diffusione come «Die Welt» rievoca oggi per i suoi lettori le vicende che portarono alla condanna di Reder in termini che rappresentano un nuovo e gravissimo insulto per Marzabotto e per la Resistenza italiana e sono una nuova dimostrazione di come nella RFT si costruisca di giorno in giorno l'assoluzione anche per i peggiori criminali nazisti.

L'annientamento della popolazione del paese emiliano viene sprezzantemente definito dal giornale «il cosiddetto massacro di Marzabotto». Scrive «Die Welt» che nel settembre 1944 a Marzabotto «operava la brigata partigiana Stella Rossa una unità di "élite" delle formazioni comuniste di guerriglia. La popolazione appoggiava in parte i partigiani e chi non lo faceva ha potuto conoscere i metodi terroristici della brigata».

Il giornale racconta il massacro di Marzabotto come una normale operazione militare. Le vittime sarebbero state solo 800, e i 1830 martiri di Marzabotto sarebbero morti o per «bombardamenti aerei alleati» o per «rappresaglia dei partigiani». Non meraviglia questo modo di ricostruire i fatti: esso è già stato ampiamente utilizzato e mira a convincere i tedeschi che Marzabotto, come Guernica, come Lidice, come i campi di concentramento e di sterminio, come i forni crematori non sono altro che invenzioni o esagerazioni della propaganda antitedesca manovrata

dai comunisti o dagli ebrei. Scrive ancora «Die Welt»: «di che cosa deve pentirsi un soldato valoroso, onorato, pluridecorato? Della vittoria su una delle migliori e perciò più pericolose brigate partigiane comuniste? Una risposta plausibile non la si può trovare. Il maggiore Reder era senza colpa morale e militare già nel 1951 quando venne condannato». Quindi da più di trent'anni egli soffre innocente nelle carceri italiane vittima soltanto della vendetta comunista. Per la cronaca l'articolo del giornale è dovuto alla penna di Walter Goerlitz.

Solidarietà di casta

Padova, settembre

Due uomini si sono trovati, per uno strano scherzo del destino, dietro le stesse sbarre. Eppure li divideva un abisso incalcolabile: il primo, Herbert Kappler, colonnello nazista che dell'uso delle armi aveva fatto la sua «*lebensvortellung*», una norma di vita. L'altro, Alberto Trevisan, finito anche lui a Gaeta proprio perché quelle stesse armi gli ripugnano.

Il caso di Trevisan, «obiettore di coscienza», è abbastanza noto: ha passato in galera, perché si rifiutava di fare il servizio militare, quasi due anni, prima a Peschiera, poi in altri carceri militari ed infine a Gaeta, sotto lo stesso «tetto» di Kappler e di Reder.

Non è stato facile far parlare Trevisan, che oggi fa l'assistente sociale all'Ospedale psichiatrico di Padova: «Mi sembra quasi una beffa — mi ha detto —. Soltanto ora, dopo che Kappler è fuggito, si comincia a parlare dei carceri militari e di tutti i problemi connessi».

Ecco in sintesi la sua testimonianza, che credo non abbia bisogno di commento: «Kappler e Reder vivevano in una sezione particolare della fortezza di Gaeta, considerati come ufficiali, e questo è un segno ben preciso della solidarietà internazionale che lega le "caste" militari. Il fatto scandaloso è che i due tedeschi veni-

vano trattati in modo assolutamente differente dagli altri detenuti, magari condannati per una semplice diserzione o reati meno gravi».

«Avevano celle personali, ampie, con tutti comfort, terrazza, televisione, biblioteca. Potevano farsi da mangiare per conto proprio. Reder addirittura ha potuto farsi costruire un acquario, con pesci esotici che ordinava appositamente. Tutto questo mentre i detenuti militari, quelli che io chiamo "proletari in divisa", dovevano passare la giornata rinchiusi in celle anche di quaranta persone, in condizioni igieniche spaventose, oppure in celle di isolamento di tre metri per due, con al massimo un'ora di aria al giorno.

«Addirittura si è arrivati all'assurdo che i detenuti, quelli più ricattabili perché senza soldi, facevano da "attendenti" ai due criminali nazisti in cambio di poche lire, di un pasto migliore e di qualche birra tedesca. «Sia Kappler che Reder avevano la possibilità di scrivere, comprare libri e riviste, farsi inviare manuali per consultazioni. Noi potevamo soltanto scrivere a casa (ogni tanto) o leggere il quotidiano che si trovava nel carcere.

«Voglio ricordare un particolare di cui più volte sono stato testimone: gli ufficiali addetti alla custodia salutavano i due criminali con molta deferenza, militarmente, in modo im-



Per Kappler c'era una prigione «dorata».

peccabile, quasi fossero onorati di «ospitarli». Perché proprio di "ospiti particolari" si trattava: la loro era una vita assolutamente indipendente, noi potevamo incontrarli solo alla messa, alla domenica, a cui non mancavano mai.

«Quello che è triste è che queste cose sono sempre state dette, sono sempre state denunciate quando si parlava di carceri militari, ma soltanto ora, dopo la "bomba" della fuga di Kappler, vengono in qualche modo "riscoperte».

Ora, dietro alle sbarre di Gaeta, a far compagnia ai «proletari in divisa», è rimasto solo Reder, a trastullarsi con i pesci esotici, a leggere i libri ereditati da Kappler e a pensare che, se a Herbert è andata bene, chissà...

ADELAIDE — SOUTH AUSTRALIA — ADELAIDE — SOUTH AUSTRALIA — ADELAIDE — SOUTH AUSTR

17 Settembre: elezioni statali

Come votare per l'A.L.P.



J. Wright, seggio di Adelaide



G. J. Crafter, seggio di Coles



J. D. Corcoran, seggio di Hartley



Il Premier Don Dunstan, seggio di Norwood



D. W. Simmons, seggio di Peake



R. D. Clarke, seggio di Torrens



G. R. A. Langley, seggio di Unley

COME SI VOTA A.L.P. - ZONA METROPOLITANA

ADELAIDE	2 McClean, T.E. 1 Wright, J.D.	FLOREY	2 Wadey, J.W. 1 Wells, C.J.	NORWOOD	1 Dunstan, D.A. 2 Zacharia, W.
ALBERT PARK	1 Harrison, C.A. 2 Stotter, G.M.	GILLES	3 Bell, L. 2 Graham, A. 1 Slater, J.W.	PEAKE	1 Simmons, D.W. 2 Tregoning, M.
ASCOT PARK	3 Johnson, K.F. 2 Le Poidevin, D.K. 1 Virgo, G.T.	GLENELG	2 Mathwin, J. 1 Wiese, B.J.	PLAYFORD	3 Longhurst, J. 2 McGowan, I.J. 1 McRae, T.M. 4 Sutherland, D.J.
BRAGG	2 Tonkin, D.O. 1 Winn, K.J.	HANSON	2 Becker, H. 1 Jennings, R.I.	ROSS SMITH	2 Baloglou, P. 1 Bannon, J.C.
BRIGHTON	1 Hudson, H.R. 2 Moulds, R.H. 3 Rickardson, N.	HARTLEY	1 Corcoran, J.D. 2 Forster, W. 3 Trotta, G.	SALISBURY	2 Allen, A. 1 Groth, R.W.
COLES	2 Adamson, J. 1 Crafter, G.J.	HENLEY BEACH	1 Broomhill, G.R. 2 Lawson, B.	SEMAPHORE	3 Hanson, T.J. 2 Mitchell, J. 1 Olson, J.W.
DAVENPORT	4 Brown, D. 1 Cameron, T. 2 Hutchison, E. 3 Lee, M.	MITCHAM	1 Crowley, R.A. 2 Millhouse, R.R. 3 Worth, R.T.	SPENCE	1 Abbott, R.K. 2 Basisovs, G.
ELIZABETH	1 Duncan, P. 2 Hutton, T.	MITCHELL	5 Amor, P.E. 1 Payne, R.G. 2 Pocius, J. 3 Schaeffer, J. 4 Whitby, K.	TODD	1 Byrne, M.V. 2 Ritson, R.J.
FISHER	1 Dawes, S.C. 2 Evans, S.G.	NAPIER	1 Hemmings, T.H. 2 Pooley, E.	TORRENS	1 Clarke, R.D. 2 Huxley, L. 3 Wilson, M.M.
FLINDERS	2 Blacker, P.C. 3 Gerschwitz, V. 1 Krieg, T.B.	NEWLAND	1 Klunder, J.H.C. 2 Knott, B. 3 Perry, E.	UNLEY	1 Langley, G.R.A. 2 Spiel, C.J. 3 Wawryk, V.

VOTATE AUSTRALIAN LABOR PARTY

Le giovanissime operaie della azienda tessile Catapano

Potenza: tornano dalle ferie e si ritrovano senza lavoro

POTENZA. — «Ci spiace comunicarvi che la ditta scrivente, per obiettivi motivi di impossibilità finanziaria a cui si aggiungono le precarie condizioni di salute del titolare, non può più tenervi alle proprie dipendenze. La presente vale come preavviso al licenziamento a tutti gli effetti di legge. Firmato, Salvatore Catapano». Con queste poche parole — contenute nella lettera di licenziamento — le giovanissime operaie dell'azienda tessile Catapano di Potenza, di ritorno dalle ferie, hanno perso il posto.

«In verità — ci dice Maria, una ragazza sui 20 anni — le difficoltà economiche di cui parla il Catapano sono strumentali. Il padrone non vuole applicare il contratto

nazionale di lavoro: preferisce conservare le sue paghe da fame». Infatti, all'azienda tessile Catapano (abiti da sposa e per prima comunione), le paghe oscillano da un minimo di 18 mila ad un massimo di 28 mila lire settimanali, con un orario di 8 ore e mezza giornaliera, oltre alle ore per la pulizia dei locali.

«Il nostro padrone, prima delle ferie ci disse — aggiunge poi un'altra giovane operaia — che ci avrebbe pensato sulle nostre richieste, ma che lui era convinto che in Basilicata non è possibile applicare il contratto nazionale di lavoro, come se anche qui noi non avessimo diritto a

mangiare come tutte le altre operaie!». Una storia, dunque, al limite dell'inverosimile, che evidenzia una mentalità — che contraddistingue questo tipo di padronato — gretta, fondata su una concezione del rapporto tra datore di lavoro e lavoratori che risale a trent'anni fa, con l'unico scopo di spremere al massimo i lavoratori.

In sostanza, il Catapano, con questo atto clamoroso, mira a colpire le lavoratrici che da anni si stanno battendo per condizioni di vita e di lavoro migliori e soprattutto per un salario più equo, minacciando provocatoriamente di trovarsi altre ragazze disponibili ai suoi salari.

Svezia

La pillola del '79

● Nel giro di due anni, una nuova pillola, che provoca l'aborto, dovrebbe soppiantare tutti gli attuali metodi antifecondativi. Lo ha annunciato, in un recente congresso internazionale di farmacologia, Sune Bergstroem, uno scienziato svedese, presidente della fondazione Nobel. Il dottor Bergstroem ha dichiarato che la nuova pillola — se presa entro le tre prime settimane di gravidanza — provoca l'aborto spontaneo interrompendo senza alcuna conseguenza le gravidanze, e che proprio per l'assenza totale di effetti dannosi — quali possono comportare invece gli attuali metodi an-

tifecondativi — potrà essere messa in vendita senza l'obbligo della prescrizione medica. Il farmaco, ricavato da un ormone che si chiama « prostaglandine », agisce in prevalenza sull'intestino, e comporterebbe quindi come unica conseguenza una forma diarroica di breve durata; e può essere preso dalla donna per un massimo di tre volte l'anno, perché è questa la frequenza con cui si può verificare lo stato di gravidanza. Sembra che siano stati positivi in grandissima percentuale gli esperimenti condotti su donne, fino a tre settimane dopo la constatazione dell'iniziata gravidanza.

Italia

E dicono che non siamo tenaci

● A saper leggere con la giusta ottica le notizie che riguardano il mondo femminile pubblicate dai giornali, scopriamo le qualità poco conosciute delle donne di ogni età. Ecco due esempi:

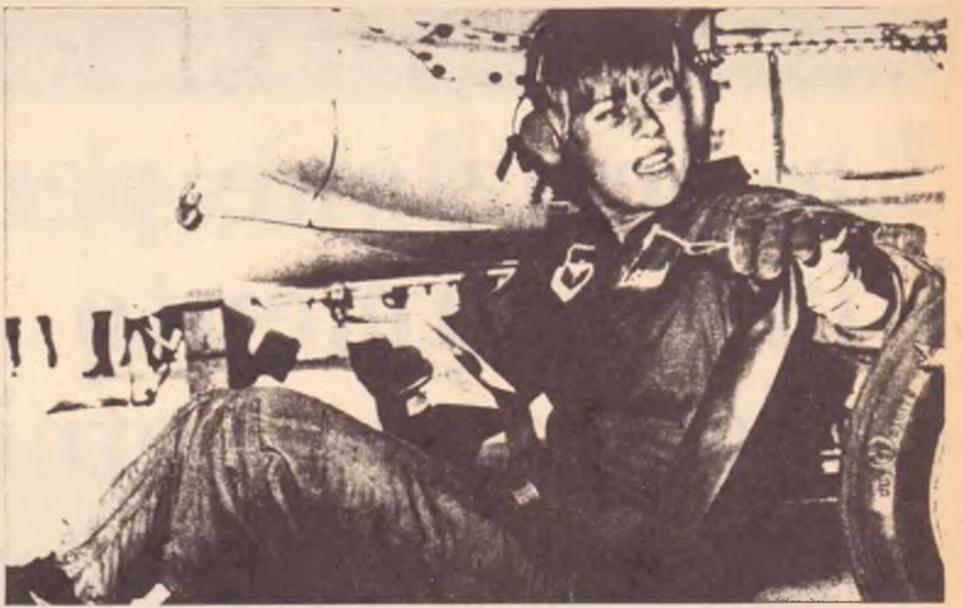
Marcella Zambon di 29 anni, astronoma all'osservatorio di Asiago, è l'unica donna che abbia superato la prima prova per diventare astronauta. I posti messi in palio dal Ministero per la Ricerca Scientifica erano due, in previsione di un volo intorno alla Terra che si farà nel 1981 sullo « Spacelab ».

Già aspiranti, che dovevano presentare domanda in carta da bollo sono stati in tutto 156, fra i quali Marcella e altre otto donne. La Zambon ha superato i primi ostacoli del concorso indetto dall'agenzia spaziale europea, bandito fra i laureati in materie scientifiche (fisici, chimici, medici e ingegneri) superando le resistenze dei genitori, in un primo momento contrari. Quando si è trattato di affrontare la visita medica, Marcella Zambon è stata l'unica fra le candidate ad entrare nella « centrifuga » e per dieci minuti ha sopportato un'accelerazione di un G e mezzo (il G è la misura di accelerazione di gravità). Ma nonostante la sua indubbia competenza e bravura, l'astronoma vicentina sa già che al ministero sono orientati a scegliere dei capitani

piloti, anche se non altrettanto in grado di compiere le osservazioni scientifiche necessarie.

Bocciata, ci riproverà: il titolo apparso su un quotidiano non dice granché, finché non si viene a sapere che chi è stata respinta agli esami di maturità artistica, è una signora di 83 anni, Anna Maria Tosoni di Bergamo. Alla vigilia delle prove orali la simpatica signora aveva detto: « Ho un po' paura perché qualche amnesia, alla mia età, può sempre succedere, la mia mente non è molto fresca, comunque è una bella esperienza e quindi non voglio trattamenti di favore solo perché sono anziana ».

Il progetto di Anna Maria Tosoni era di prendere la maturità e, in seguito di iscriversi alla facoltà di architettura. Raccontando i suoi piani aveva anche aggiunto, con una buona dose di autoironia e di saggezza: « Alla mia età, non si può perdere tanto tempo ». Iscritta in una scuola privata, la studentessa di liceo artistico era stata notata dagli insegnanti per la sua assiduità; non aveva quasi mai fatto assenze « nemmeno nei giorni di gran freddo », una di loro ha raccontato. Direttrice di uno stabilimento lattiero-caseario, instancabile viaggiatrice, Anna Maria Tosoni non si è data per vinta: dopo l'amara delusione ha annunciato che, puntuale, al prossimo ottobre si iscriverà di nuovo a scuola, questa volta per spuntarla.



● Sono in grado le donne ce americana. Infatti, dopo ne (tra cui Kathy La Sauce, di pilotare gli aerei per gran- un programma sperimenta- nella foto), e a incrementa- di distanze? Si direbbe di le, si accinge a promuovere re le possibilità per le don- si, almeno stando all'Air for- ai gradi superiori dieci don- ne di pilotare.

Inghilterra

La signora buoncostume

● Evidentemente i tempi sono molto cambiati se, mettendo da parte moralismi e « prouderie » di stampo vittoriano, anche l'austera e quasi leggendaria Scotland Yard non è più « off-limits » per le donne. E' una donna, infatti, ad esse-

re stata nominata capo della « buoncostume ». Si chiama Daphne Skiller, ha 49 anni, ed è comandante, il più alto grado ricoperto da una donna nella « real » polizia britannica, dove presta servizio da 25 anni. Ai giornalisti che la intervistavano Daphne ha detto: « Qualche anno fa sarebbe stato considerato poco da signora un incarico in un settore "così delicato" ma oggi non più ».



Secondo

un'indagine USA

In ufficio le donne americane lavorano più degli uomini

Disparità fra i salari femminili e quelli maschili

Una volta tanto i risultati di un'indagine sul lavoro femminile e maschile non servono a dimostrare l'inferiorità delle donne o il loro minore rendimento produttivo. Al contrario, da una ricerca di un gruppo di studiosi americani emerge che gli uomini si dedicano al lavoro molto meno delle donne che, oltretutto, svolgono nella quasi totalità i lavori domestici.

Secondo i ricercatori dell'università del Michigan, autori dello studio, l'uomo dedica quotidianamente 52 minuti del suo tempo di lavoro ad attività che non hanno nulla a che vedere con la propria occupazione. Fra queste « attività » sono annoverate le pause per il caffè o, più in generale, per le chiacchiere. Non sono comprese, invece, le interruzioni per l'ora di colazione, mentre rientrano nelle cifre dell'indagine, i ritardi al rientro dopo i pasti.

Proprio questa situazione accentuerebbe, a detta dei ricercatori americani, la differenza fra i salari degli uomini e quelli delle donne. I primi sono in media di sette dollari l'ora (6.188 lire) ed i secondi di 4 dollari e 34 cents (3.816 lire).

Tenendo conto dei minuti persi a non lavorare, le cifre subiscono un'ulteriore differenziazione nel senso di un ampliamento del divario fra salari femminili e maschili. Il risultato è che l'uomo, in pratica guadagna 8 dollari e 48 cents (7.443 lire) all'ora e la donna 4 dollari e 86 cents (4.296 lire).

L'indagine non si ferma a questi primi dati. Uno dei componenti del gruppo di ricerca, John Robinson (autore di un'opera intitolata « Come l'America utilizza il tempo libero ») ha calcolato che la casalinga dedica, in media, 50 ore alla settimana ai lavori domestici e l'impiegata 25. La conclusione dello studio è che, tutto sommato: « gli uomini non aiutano molto ».

NuovoPaese

NEW COUNTRY

e' il giornale in italiano dei lavoratori in Australia

LA DISTRIBUZIONE E' GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI:

NEL VICTORIA:

- CLOTHING TRADES UNION — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 6622
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION — 636 Bourke Street, Melbourne — 60 1561
- FEDERATED LIQUOR TRADES, MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 130 Errol Street, North Melbourne — 329 7066
- FOOD PRESERVERS UNION — 42 Errol Street, North Melbourne — 329 6944
- AUSTRALASIAN MEAT INDUSTRY EMPLOYEES' UNION — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 3255
- AMALGAMATED METAL WORKERS UNION — 174 Victoria Parade, Melbourne — 662 1333
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES' FEDERATION OF AUSTRALIA (VIC.) — 61 Drummond Street, Carlton — 347 2466
- FURNISHING TRADE SOCIETY — 61 Drummond Street, Carlton — 347 6653
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 34 Victoria St., Carlton S. — 347 7555

NEL NEW SOUTH WALES:

- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 535 George St., Sydney — 26 6471
- AMALGAMATED METAL WORKERS UNION — 136 Chalmers Street, Surry Hills — 698 9988
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 377 Sussex Street, Sydney — 61 9801

— WOLLONGONG

- AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHT UNION — 14 Station Street, Wollongong

NEL SOUTH AUSTRALIA:

- AMALGAMATED METAL WORKERS UNION — 264 Halifax Street, Adelaide — 223 4633
- AUSTRALIAN WORKERS UNION — 207 Angas Street, Adelaide — 223 4066

NEL WESTERN AUSTRALIA:

- AMALGAMATED METAL WORKERS AND SHIPWRIGHT UNION — 8th Floor - Curtin House - 60 Beaufort Street, Perth, 6000
- TRANSPORT WORKERS UNION — Room 57 - Trades Hall - 74 Beaufort Street, Perth, 6000 — Tel. 28 7477
- CLOTHING UNION — Room 28 - Trades Hall - 74 Beaufort Street, Perth, 6000
- BUILDERS LABORERS FEDERATION — William Street, Perth, 6000
- WATER SUPPLY UNION — 1029 Wellington Street, West Pert, Tel. 22 6888

I lavoratori italiani iscritti a queste Unioni hanno diritto a ricevere gratuitamente il "Nuovo Paese". Ove non lo ricevessero sono pregati di farne richiesta al loro shop-steward, o all'ufficio statale della loro Unione.

Manovra per profittare del disagio dei socialdemocratici

L'inchiesta sul nazismo ora la chiede Strauss

Attacchi a Brandt per aver sollevato la questione - In un teatro di Soltau manifestazione in onore di Anneliese

BERLINO — Il Parlamento di Bonn dovrà occuparsi quanto prima delle attività neo naziste della Germania Federale. Purtroppo la richiesta di un dibattito parlamentare sull'estremismo di destra non può essere considerata una reazione positiva dei gruppi dirigenti tedesco-occidentali alle proteste sollevate dal caso Kappler e alla lettera preoccupata inviata da Brandt al Cancelliere Schmidt.

La richiesta infatti è partita dalla opposizione democristiana e cristiano sociale che in tal modo cerca di approfondire e di sfruttare le divergenze di opinioni e di valutazioni che già si sono manifestate in proposito all'interno della coalizione di governo. Con la sua richiesta al governo di fornire al Parla-

mento « precise documentazioni sul presunto aumento dell'attività dei gruppi estremisti di destra e sugli atti di terrorismo da essi compiuti o organizzati » la opposizione mira in realtà ad ottenere dal governo la conferma di quanto già espresso nei giorni scorsi dal portavoce governativo Gruenewald e prima ancora dal ministro degli Interni Maihofer che cioè i gruppi estremisti di destra non hanno intensificato la loro attività negli ultimi tempi e quindi non costituiscono un pericolo.

L'attacco è diretto contro il presidente della SPD Willy Brandt già posto sotto accusa perché la sua lettera sarebbe servita in questi giorni alle « speculazioni antitedesche in tutta l'Europa » come vengono definite le proteste che si so-

no levate contro i rigurgiti nazisti. Anche se imposto in termini falsi il dibattito potrebbe tuttavia rivelarsi utile ad avviare un ripensamento critico dell'opinione pubblica e del governo tedesco federale sull'attività della estrema destra se da parte della coalizione verrà affrontato con coraggio e serietà. Ma al momento questo sembra poco probabile.

Tuttavia la lettera di Brandt e le proteste europee contro il pericolo nazista sembrano aver scosso almeno alcuni settori della SPD. La rivista socialdemocratica *Vorwaerts* scrive nel suo ultimo numero che « la reazione all'estero sul caso Kappler è disastrosa, ma colpevole di ciò è una società che ammette nei propri salotti i vecchi nazisti e

ne esclude i democratici radicali ». Il giornale descrive come i neonazisti del « gruppo sportivo di difesa Hoffmann » e del « movimento di unificazione della destra tedesca » abbiano potuto montare la guardia d'onore davanti alla casa dei Kappler a Soltau senza essere disturbati dalla polizia. A Soltau si è addirittura svolta una manifestazione in un teatro della cittadina in onore di Anneliese Kappler e per esprimere « soddisfazione » per la liberazione di Herbert Kappler.

Qualche nota critica appare anche sui giornali non così politicamente impegnati come *Vorwaerts*. La *Westfaelische Rundschau* deplora che « la marcia delle SS » venga insegnata o fatta eseguire sempre più spesso da comandanti dell'esercito tedesco. Il giornale sottolinea che nello stesso al-

bo ufficiale delle canzoni dell'esercito tedesco sono contenuti molti canti nazisti.

Sentenza antidemocratica contro il PC tedesco

BONN — La Suprema corte amministrativa della regione dell'Assia ha definito incostituzionale il partito comunista tedesco DKP. Gli aderenti al DKP non potranno in conseguenza ottenere impieghi pubblici.

La definizione è contenuta nella motivazione della sentenza con cui la corte ha respinto il ricorso di un ingegnere edile — membro del DKP dal 1968 — contro una precedente sentenza amministrativa che lo escludeva dalla funzione pubblica.

Chiede un governo di unità nazionale il presidente dei deputati spagnoli

MADRID — Il presidente della Camera dei deputati spagnolo ha dichiarato di essere favorevole ad un governo di unità nazionale. « La mia opinione personale, come uomo di partito e non come presidente della Camera — ha detto Fernando Alvarez De Miranda — è che la attuale situazione che vive il paese richiede la formazione di un governo di unità nazionale in cui tutti i partiti possano collaborare alla soluzione dei problemi pendenti e alla definitiva instaurazione della democrazia ».

Alvarez De Miranda ha fatto questa dichiarazione alla uscita del palazzo della Zarzuela dove era stato ricevuto dal re Juan Carlos. Concludendo, il presidente della Camera si è detto soddisfatto della coincidenza che anche il segretario generale del PCE, Santiago Carrillo, si sia dichiarato favorevole alla formazione di un governo come quello da lui auspicato.

Tensione nel sud del Portogallo

Scontri a Evora tra polizia e braccianti in lotta per la terra

Trentuno feriti tra i dimostranti che protestavano per la restituzione delle terre agli ex latifondisti

LISBONA — Mentre continuano nei più disparati strati sociali le reazioni negative alle ultime durissime misure economiche varate dal governo Soares, gravi incidenti si segnalano nel capoluogo dell'Alentejo, dove trentuno lavoratori agricoli sono rimasti feriti in scontri con la polizia e la Guardia Nazionale.

Gli incidenti erano cominciati lunedì sera quando rinforzi di polizia erano stati inviati dalle autorità centrali a Evora per far fronte a varie centinaia di dimostranti che invocavano il rilascio di un loro compagno arrestato.

La manifestazione seguita all'arresto è collegata alla recente decisione del governo di revisione della riforma agraria con l'imposizione e il varo di una legge in base alla quale migliaia e migliaia di ettari di ex latifondo espropriato tre anni fa dovranno essere restituiti agli antichi proprietari.

E' questo il più grave incidente che si è verificato nelle ultime settimane.



BRUXELLES — Operai delle miniere di Rodange, di proprietà mista belga e lussemburghese minacciate di chiusura, hanno occupato l'ambasciata del granducato a Bruxelles, mentre sono in corso trattative tra i due governi e i sindacati. Le miniere, in territorio belga, sono occupate da varie settimane.



APARTHEID E MULTINAZIONALI

Nel suo intervento alla conferenza delle Nazioni Unite contro l'apartheid, a Lagos (Nigeria) il presidente nigeriano ha affermato che nessuna compagnia che intrattenga rapporti con il Sudafrica potrà ottenere contratti nel suo paese. Una ferma condanna contro le multinazionali che intrattengono rapporti con Pretoria e permettono al regime razzista di sopravvivere è stata pronunciata anche dal capo di Stato dello Zambia, Kenneth Kaunda. NELLA FOTO: l'apertura della conferenza. Da sinistra a destra si vedono il ministro degli Esteri della Nigeria Garba, il presidente dell'Assemblea dell'ONU, Amerasinghe, il presidente nigeriano Obasanjo, il segretario generale dell'ONU, Waldheim e il presidente zambiano Kaunda.

Un passo importante

Dopo 16 anni si insedia a Cuba un diplomatico americano

L'AVANA — E' giunto nella capitale cubana il diplomatico Lyle Franklin Lane, che oggi si insedierà ufficialmente come responsabile della « Sezione degli interessi americani » nella capitale cubana. Si tratta del primo allacciamento di rapporti fra Cuba e gli USA da 16 anni a questa parte, da quando cioè fu rovesciato il dittatore Batista e Fidel Castro assunse il potere.

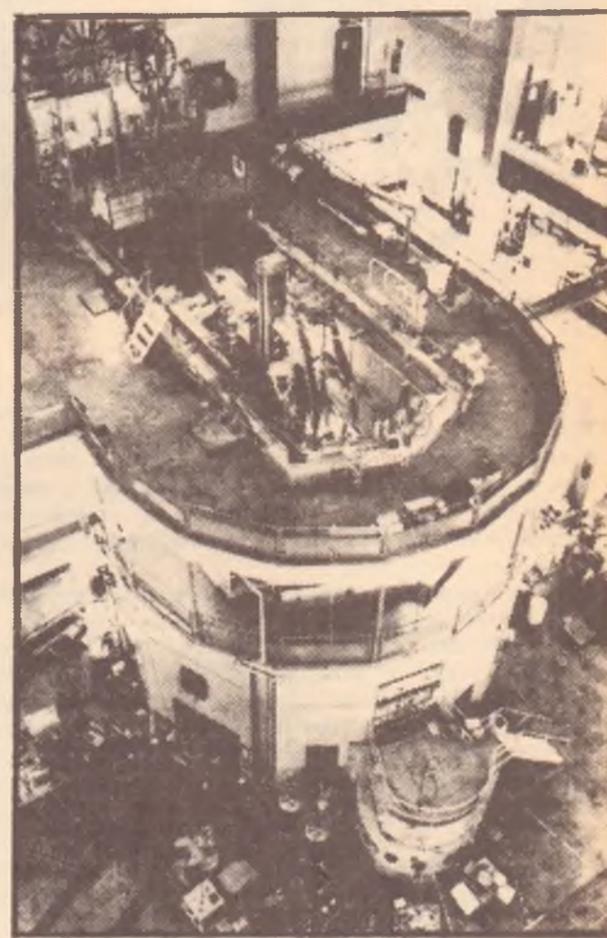
La « sezione » è formalmente collegata alla ambasciata svizzera, che finora ha curato gli interessi USA a Cuba; Lane, si sistemerà nel vecchio edificio dell'ambasciata americana di prima della rivoluzione, sul quale sventolerà però la bandiera della Confederazione elvetica. Analogamente, a Washington l'ufficio di rappresentanza cubano sarà sotto bandiera cecoslovacca.

Lane è stato accolto al suo arrivo all'Avana da Alfredo Ramirez Otero, membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio di Stato, e dall'ambasciatore svizzero.

L'Angola nazionalizza i diamanti

LISBONA — Un dispaccio dell'agenzia angoliana ANGOP informa che il governo di Luanda ha nazionalizzato la società « Diamang » per l'estrazione dei diamanti, apparentemente senza alterare gli interessi degli azionisti europei, americani e sud africani.

Il presidente Agostinho Neto, nel rendere noto questo provvedimento, ha spiegato di avere deciso la nazionalizzazione della società « poiché è tempo di assumere il controllo delle ricchezze che appartengono al popolo angolano ».



L'ATOMICA RAZZISTA

PRETORIA — Il ministro delle finanze sudafricano parlando a Natal ad una riunione del Partito nazionale (al potere) ha dichiarato che se il Sudafrica decidesse di utilizzare l'energia atomica a fini non pacifici lo farebbe senza chiedere il permesso a Carter né a « qualcun altro », secondo le « nostre decisioni ed il nostro giudizio ». Il presidente americano aveva dichiarato di aver ricevuto assicurazione da Pretoria che essa avrebbe utilizzato solo a fini pacifici la sua tecnologia nucleare. Nella foto: il reattore atomico del centro di ricerche sudafricano di Pelindaba.

Alla TV cilena

Singolare protesta contro Pinochet

SANTIAGO. — Un fatto curioso, che dimostra quanto sia logorata la posizione della giunta di Pinochet, è accaduto alla televisione cilena. Era in corso una trasmissione sulla raccolta di offerte per beneficenza. A nome della giunta colui che conduceva la trasmissione ha invitato i cileni a dare prova di buona coscienza ed a rispondere a questa campagna. Con una regia ben orchestrata alcuni telespettatori hanno telefonato allo studio per comunicare le loro offerte. Queste conversazioni telefoniche venivano trasmesse in diretta.

Improvvisamente trillò nuovamente il telefono. Era una dama con un cognome di famiglia aristocratica che voleva offrire in beneficenza la sua nuovissima « Fiat ». Dopo avere ricevuto i complimenti di chi dirigeva il programma, la gran dama disse di offrire anche quattro biglietti aerei per voli all'estero, riscuotendo nuovi complimenti. A questo punto la signora aggiunse: « Date questi biglietti ai capi della giunta nella speranza che se ne vadano dal Cile ». La trasmissione è stata interrotta.

Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie

Il vizio del terremoto non attacca



Nella tragedia del terremoto in Friuli, quindici mesi dopo, si è inserita la politica delle « bustarelle ».

Maiano (Udine), settembre

Dire che è rabbia significherebbe essere in ritardo sulla comprensione dei sentimenti. E anche dire che è sfiducia o stupore o « sarcasmo del dopo ». In molti, invece, in questa Maiano, in questo Friuli ancora duramente ferito dal terremoto di più di un anno fa, segnalano fiera. Il che è doppiamente accusatorio e terribilmente crudo.

Se nella tragedia del sisma si era inserita la tecnica dei ritardi, nella speranza della ricostruzione è entrata di getto quella delle « tangenti ». Tragedia, commedia, farsa. Un modo come un altro per ricadere nell'ineluttabilità proclamata di un « Paese corrotto, ove ogni morto è buono per camparci su e ogni dramma adatto per spillarci

quattrini ». Raffinatezza di discussioni che va respinta come la gente di qui, appunto, ci sta insegnando.

Un sindaco in galera, il democristiano primo cittadino di Maiano; in galera anche un alto funzionario democristiano, segretario del democristiano commissario di governo Zamberletti; sotto accusa altri trafficanti della tragedia.

Le imputazioni sono le solite che « si attendono » in casi del genere: l'averci guadagnato su, l'essersi fatti dare la bustarella, la ricompensa per ungere le ruote e inquinare appalti. Soldi, milioni, miliardi se si pensa a tutto quello che è, almeno sulla carta, l'impegno della ricostruzione.

E senza che ancora si sappia tutto, senza che ancora siano stati tolti dalla carta i fiori secchi della corruzione che, a questo punto, è pensabile non siano gran che radi.

E i friulani? « Ecco, se ne parlate, se se ne scrive, se alla fine si riuscirà anche a sapere buona parte della verità, allora va bene, ci accontenteremo ». Parole che di più pugnolano. « Il friulano si sente pugnalato alle spalle, colpito nella sua immagine di antica correttezza e vuole una rapida ricerca della verità » ripete

Vittorino Monti. E l'ha dettato al suo « Corriere della sera ». E' vero. Ma è anche vero che qui il problema è ancora quello di avere una casa, di avere un tetto per quest'altro inverno. Perché la casa e il tetto fin qui dato non sempre sono « buoni », troppo spesso è cartone. E cartone è freddo, acqua, baracca da ridere. Cioè niente. Niente di fronte al Paese che continua a pagare (e non metaforicamente), niente neppure per i sentimenti della gente in generale (ricordiamoci lo slancio « nazionale » di allora) e davvero niente per chi è qui, ancora in attesa di ricominciare seriamente a sperare.

Eppure (questo ci sentiamo di ripetere insistendo) non si chiama sfiducia. Si chiama fiera. Tanto che l'abitudine a strappare nutrimento persino dalla roccia e a raccattare speranza sempre e comunque ha mostrato — nella gente di qui — ancora una volta il suo segno.

« Chi ha fatto lo sciaccio sulla nostra fame e il nostro freddo vada in galera, sia esso friulano o romano o milanese, ma i friulani, i romani, i milanesi e tutti gli altri, quelli "veri" sono diversi, siamo diversi. Gente che crede al lavoro e ha fiducia. E che crede anche alla solidarietà. Per un sindaco che ha intascato bustarelle ce ne sono mille che hanno pianto con noi e faticato davanti a noi; per un balordo che ha rubato sul "pro-Friuli" ci sono milioni di persone cui va detto "grazie". Così se le facce della burocrazia hanno mortificato l'immagine del Friuli che va ricostruito in fretta, il volto dell'istituzione più vicina a noi, nostra, quella democratica di fondo, il Comune insomma, ne è ucito forte, serio, sano. In queste cose noi continuiamo a credere e sperare ». Sono parole che a Maiano hanno fatto strada e insegnano.

Tali parole hanno dato corpo — di fronte a un sindaco sotto accusa — a una spinta unitaria tra la gente su aspetti di riflessione che vanno al di là del normale confronto politico.

La situazione di emergenza ancora palpabile ha dato anche questo frutto.

Lo scandalo è qui, si sente, si vede. Ma il Friuli è molto più forte dello scandalo di parassiti che hanno il vizio di flirtare con i milioni.

Lo scandalo aspetta chiarezza, verità e pagamento di colpe. Il Friuli continua ad avere fiducia in se stesso e in un Paese che sta cambiando.

Nuovo Paese si trova a:

MELBOURNE

MILK BAR, 289 Bay Street, Brighton
 MORELAND CAKE SHOP, 879 Sydney Rd., Brunswick
 UNIVERSITY CAFFE', Lygon Street, Carlton
 MILK BAR, 375 Nicholson Street, Carlton
 MILK BAR DI BLASI, 89 Canning Street, Carlton
 BORSARI-BARBIERI, Cnr. Lygon e Grattan Sts., Carlton
 GERARDI PHOTOS, Elgin Street, Carlton
 PARRUCCHIERE Frank of Roma, 7 Sydney Rd. Coburg
 La Costa Azzurra Espresso Bar, Brunswick St., Fitzroy
 MILK BAR, 549 Brunswick Street, Fitzroy
 MILK BAR, 91 Pigdon Street, Fitzroy
 MILK BAR, 87 Rae Street, Fitzroy
 RISTORANTE La Trattoria, 32 Best Street, North Fitzroy
 MILK BAR, 43 Droop Street, Footscray
 MILK BAR (G. Harris), 30 Johnston St., Keon Park
 MILK BAR, 266 Ferrars Street, South Melbourne
 NEWS AGENT, 2 Spencer Street, Melbourne
 MILK BAR, 655 Spencer Street, West Melbourne
 MILK BAR (J. Elhatt), 91-93 Hughes Pde, Reservoir
 ZIMBARDI GROCERY, McFadzean Ave., Reservoir
 MILK BAR, 235 High Street, Thomastown
 MILK BAR, 149 Miller Street, Thornbury
 MILK BAR, 22 Miller Street, Thornbury

SYDNEY

N.A. O'BRIEN, 89 Burwood Road, Burwood
 NEWS AGENT, O'Brien, entrata di Westfield, Burwood
 BAR GARIBALDI, 135 Crown Street, Darlinghurst
 LA TANA, 2 Cnapel Lane, Darlinghurst
 NEWS AGENT, Taylor Square, Darlinghurst
 N. CHARGE NEWSAGENCY, 75 Ware Street, Fairfield
 NELSON NEWSAGENCY, The Crescent, Fairfield
 ESPRESSO Milk Bar, vicino Cinema Ca' D'oro, Five Dock
 SALVIA, 211 Great North Road, Five Dock
 NEWS AGENT, 105 Great North Road, Five Dock
 MARIO MARTINI Wine Bar, Dalhousie St., Haberfield
 HABERFIELD News Agent, 98 Ramsay St., Haberfield
 PIRELLO DELICATESSEN, Ramsay Street, Haberfield
 SARTO ITALIANO, Ranwick Street, Leichhardt
 NEWS AGENT WHITE, Cnr. Norton & Parramatta Rds., Leichhardt
 NEWS AGENT, 141 Marrickville Road, Marrickville
 RISTORANTE Miramare, 508 Parramatta Rd., Petersham
 LIBRERIA ITALIANA, Parramatta Road, Petersham
 NEWS Agent, Cnr Crystal & Canterbury Rds., Petersham
 ITALO-AUSTRALIAN CLUB, 727 George St., Sydney
 INTERVENTION BOOKSHOP, Dixon Street, Sydney
 MASELLA BROS., Cowper Street, Warrawong

WOLLONGONG

RONALD GLASS, News Agent, Corrimal
 P. Y. DOWSON, 84 Prince's Highway, Fairy Meadow
 CROCCO GIUSEPPE, 20 Elliotts St., Fairy Meadow
 ANTONIO DITOMO, delicatessen, 224 Cowper Street, Warrawong
 FINA BROS., Generi Alimentari, 252 Cowper Street, Warrawong

ADELAIDE

THIRD WORLD BOOKSHOP, Hindley Street
 FISH and CHIPS SHOP, Prospect Road
 V. SCHIPANI, Alimentari, 160 Payneham Rd., Evandale
 EVANDALE DELI, 115/b Portrush Road, Evandale
 PRATICO Hairdresser, 115/c Portrush Rd., Evandale
 MARIO'S STORE, 489 Payneham Road, Felixstowe
 CASABELLA GLYNDE, 470-472 Payneham Rd., Glynde
 MARTIN CORNER DELI, 418 Payneham Rd., Glynde
 VEZZUTO & PARLETTA, Hectorville Save Way, 27 Hectorville Road, Hectorville
 M. e C. RUSSO, Alimentari, 120 The Parade, Norwood
 PARADE CELLARS, 240 The Parade, Norwood
 F. & G. VARI, 210b Parade, Norwood
 ATSALAS Continental Grocer, 128 a Henley Beach Rd., Torrensville
 SUPER Continental Store, 208/A Henley Beach Rd., Torrensville

BRISBANE

CRITERION BOOKSHOP, 332 Brunswick Street, Fortitude Valley

E PRESSO LE SEDI DELLA FILEF:

MELBOURNE - 2 Myrtle Street, Coburg

ADELAIDE - 28 Ebor Avenue, Mile End

SYDNEY - 558 Parramatta Road, Petersham
 (Orario di apertura: dalle 6 alle 8 di sera)

BRISBANE - C/O 192 Ernest Street, Manly, Qld.

CANBERRA - 32 Parson Street, Torrens, Act

PERTH - C/O 42 B Southgate Rd., Langford

A partire dall'estate 1978

Cambia dopo 50 anni il sistema delle targhe per le auto

Roma non sarà più scritta per intero - Come si riconosceranno le province e i capoluoghi di regione

ROMA — Dopo 50 anni in Italia cambia il sistema della targatura degli autoveicoli. La vecchia legge del 1927 — la prima in materia nel nostro Paese — verrà infatti sostituita da una nuova normativa che dovrebbe andare in vigore a metà del prossimo anno. Una delle principali novità della « rivoluzione » delle targhe sarà la perdita da parte di Roma del privilegio di essere l'unica città italiana il cui nome ha figurato fino ad oggi per intero davanti e dietro alle auto. Dall'estate del prossimo anno — è questo il periodo previsto per la pratica attuazione del ministero dei Trasporti sul « nuovo sistema di targatura » — Roma diventerà « R2 » oppure « R3, R4, R5, R6, R7, R8 », via via secondo la progressione delle immatricolazioni.

In base alla nuova normativa entrata in vigore le targhe anteriori e posteriori degli autoveicoli che saranno distribuite in futuro avranno un contrassegno di immatricolazione così costituito: sigla di identificazione, marchio uff-

ciale della repubblica italiana, un carattere alfabetico, due caratteri numerici, un punto di separazione e due caratteri alfabetici. Si avranno, cioè, per tutte le province un'alternanza di lettere e di numeri. In particolare, i capoluoghi di regione avranno una sigla costituita da una sola lettera e da un numero progressivo, in modo da moltiplicare le possibilità di immatricolazione. Per la sigla di Milano si inizierà con « M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8 » per Torino, con « T0, T1, T2, T3, T4, T5 »; per Napoli, con « N1, N2, N3, N4 »; per Bologna, con « B0, B1, B2 »; per Bari, con « B3, B4 »; per Firenze, con « F1, F2, F3 »; per Genova, con « G1, G2 »; per Palermo con « P2, P3 »; per Venezia, con « V2, V3 ».

Le altre novità scaturite dal decreto del ministro Ruffini riguardano, a parte la modifica del criterio descrittivo, l'adozione di nuove misure, eguali dimensioni per le targhe anteriori e posteriori degli autoveicoli, il fondo rifrangente e la modifica dei colori di fondo e delle cifre.



Motopescherecci a Palermo in « corteo » di protesta

PALERMO — Oltre una cinquantina di motopescherecci dei porti di Termini Imerese, Trabia, San Niccolò, L'Arena e Porticello, lungo la costa orientale del Palermitano, hanno fatto un « corteo marittimo » di protesta fino nel porto di Palermo. Qui si sono ormeggiati alle banchine e armatori ed equipaggi hanno proseguito a piedi il corteo fino all'assessorato regionale alla pesca. La manifestazione per richiamare l'attenzione delle autorità sul problema della pesca a strascico che è vietata da un decreto dell'assessore emanato il 28 novembre del 1956, ciò che comporta per i pescatori numerose multe. « E' un vero sopruso », dicono polemicamente. In campo nazionale, nessuna legge oppone un divieto del genere.

Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia

Piccolo giacimento che può dare impulso alla ricerca

L'ENI conferma il ritrovamento del petrolio nel mare di Sicilia

Incominciata l'esplorazione anche in acque profonde da 200 a 1000 metri

ROMA — L'AGIP ha confermato di avere trovato idrocarburi con un pozzo perforato nel Canale di Sicilia a 60 chilometri a Sud Ovest di Marsala. Il pozzo, denominato «Nilde 2», fa parte di una serie di tre ed è stato forato sopra un fondale di 95 metri fino alla profondità di 1600 metri circa. Gli accertamenti di capacità sono in corso ma il petrolio appare commercialmente sfruttabile. Alla società operativa partecipa, col 49% degli interessi, la Shell.

In precedenza l'AGIP aveva annunciato l'entrata in funzione di due pozzi di petrolio nel Congo, fuori costa, sopra un fondale di 100 metri. La notizia riguardante il Canale di Sicilia è stata data dopo la pubblicazione della notizia da parte di *Il Mondo*. Da tempo l'ENI-AGIP segue la linea di smorzare ogni entusiasmo per la

ricerca in Italia e nel Mediterraneo sottolineando, invece, l'importanza del suo impegno nelle più diverse aree del mondo.

Eppure, sia pure in sordina, si è entrati in una fase nuova della ricerca e l'esigenza di chiarire pubblicamente le prospettive esiste. A ottobre cominciano a fluire, dal pozzo di Malossa vicino a Milano, un miliardo di metri cubi-anno di gas e 800 mila tonnellate anno di petrolio. E' ancora poco rispetto alle stime, che attribuiscono al giacimento un potenziale di 40 milioni di tonnellate di petrolio e 50 miliardi di metri cubi di gas, ma l'interessante sta non nella quantità bensì nel fatto che questi idrocarburi vengono da 5-6 mila metri, da un orizzonte completamente nuovo della crosta terrestre.

Altra novità nella storia del

petrolio: una prima zona di 29 mila chilometri quadrati nel basso Adriatico e nello Jonio, è stata aperta all'esplorazione per fondali fra i 200 ed i 1000 metri. La parte del Mediterraneo esplorabile di competenza italiana è di

oltre 400 mila chilometri quadrati, il doppio di quella disponibile in terraferma. Lavorare a profondità di 5000 metri o su fondali oltre i 200 metri è difficile, richiede nuove tecnologie, costi maggiori.

Belice: gli assurdi della burocrazia

Pretendono l'affitto dai proprietari delle case salvate dal sisma

PALERMO — Santa Ninfa, seimila abitanti, nel cuore della Valle del Belice: un paese da riedificare quasi totalmente e dove lo Stato, invece di accelerare i tempi della ricostruzione, si presenta con il volto del più assurdo fiscalismo. Il ministero delle finanze, tramite l'intendenza di Trapani, pretende infatti il pagamento dell'affitto da parte di una ventina di famiglie la cui abitazione, di proprietà, ha resistito bene alla violenza delle scosse del drammatico e tragico gennaio del 1968.

Gli uffici burocratici di quel ministero sostengono, con una testarda quanto incredibile insistenza, che quelle case sono da considerarsi espropriate e dunque passate nei beni del Demanio. La vicenda, che ha provocato l'immediata protesta degli interessati i quali, presidiando simbolicamente i locali del municipio, hanno chiesto l'intervento del sindaco di Santa Ninfa, onorevole Vito Bellafiore, ha un'origine vecchia quanto il terremoto.

La zona in cui sorgono le venti modeste casette, rientrava in un primo momento nel piano generale di trasferimento dell'abitato di Santa Ninfa predisposto dall'ispettorato delle zone terremotate. Sulla base delle somme stanziolate dalle leggi per il Belice anche lì andavano eseguite le opere di urbanizzazione primaria (strade, acqua, luce, fognie). Successivamente, constatate le buone condizioni delle abitazioni, l'ispettorato si convinse ad operare una variante che salvava dall'esproprio i piccoli lotti di terreno così come ripetutamente chiesto dai proprietari, piccoli artigiani, contadini, braccianti — e come deciso anche, in una apposita seduta del consiglio comunale di Santa Ninfa.

Tutto questo accadeva verso la fine del 1974 e nessuno immaginava che, a distanza di tre anni, si fosse a punto e daccapo. Mentre infatti da un canto l'ispettorato ha continuato ad operare tenendo in considerazione la modifica apportata alla cartografia del piano di trasferimento, dall'altro un diverso «braccio dello stato», ha proceduto imperterrita e con efficiente zelo burocratico allo svolgimento delle pratiche di esproprio. Queste operazioni sono di competenza del ministero delle Finanze i cui uffici considerano già tra i beni statali anche quelle aree do-

ve ricadono le venti abitazioni di Santa Ninfa.

I venti proprietari si sono rifiutati di incassare le poche decine di migliaia di lire conseguenti alla procedura di esproprio affermando di voler rientrare in possesso delle case.

Cinquanta casi di epatite registrati a Crotone e nella zona

CROTONE — A Crotone città ed in alcuni centri della zona è ricomparsa l'epatite virale. Le persone colpite in città sono 32; altri casi — una ventina circa — sono segnalati a Casabona, Isola Capo Rizzuto, Rocca Bernarda ed in altri centri.

Tra i colpiti dall'epatite, oltre a bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni, sono anche 10 adulti. Al reparto infettivi dell'ospedale civile di Crotone — reparto che è entrato in funzione qualche mese fa — risultano ricoverate soltanto 25 persone (18 bambini di età media 6 anni, e 7 adulti di 22 anni mediamente). Le altre, evidentemente, sono state ricoverate in altri ospedali (Catanzaro e Messina) o hanno preferito curarsi a casa.

Sulle cause, le autorità competenti non si pronunciano esplicitamente, anche se tendono ad indicarle negli alimenti; questo almeno nella città di Crotone che in quanto riguarda l'igiene urbana, da un certo tempo è sottoposta ad una pulizia più accurata.

Sindaco democristiano arrestato per un traffico di «bustarelle»

Vendeva posti di lavoro - In carcere altre 5 persone

Il sindaco democristiano di Capranica Prenestina, Gaetano Sabelli, è stato arrestato per corruzione continuata, truffa e falsità materiale in atti pubblici, e con lui sono finite in carcere altre cinque persone: una è imputata di concorso in corruzione, le altre di aver cercato di coprire il sindaco con testimonianze false o reticenti. I mandati di cattura sono stati spiccati dal pretore di Palestrina, Pietro Federico, al termine di un'indagine che avrebbe portato alla scoperta di un vasto traffico di bustarelle da mezzo milione l'una, intasate dal sindaco in cambio di posti di lavoro.

A quanto avrebbe accertato il pretore Federico, il sindaco Sabelli negli ultimi anni avrebbe venduto una decina di posti di lavoro a Roma, collocando i suoi «clienti» soprattutto all'ATAC e all'ACOTRAL.

A Cesenatico

Ruba una motonave: «La guida Iddio!»

CESENATICO — Un elettricista forlivese, Arnaldo Bertocci, di 34 anni, abitante a Gambettola, ha rubato una motonave ormeggiata al pontile di Cesenatico e si è messo a scorzare lungo il litorale fino a che si è incagliato su una scogliera.

Il natante rubato è la motonave «Eolo», di 24 tonnellate e mezzo, adibita a trasporto di passeggeri ed usata solitamente per piccole crociere lungo la costa adriatica. Bertocci vi è salito, quando nessuno era a bordo ed è riuscito ad avviare i due potenti motori. Quindi è partito a tutta manetta senza sciogliere gli ormeggi e trascinandosi dietro parte del pontile di legno. Subito si è diretto al largo, poi ha abbandonato i comandi e si è seduto su una sdraia a prua gridando: «Sono l'arcangelo Gabriele, la nave la guida Iddio».

Il proprietario della motonave, Giuliano Casadei, si era dato intanto all'inseguimento a bordo di un motoscafo, seguito subito da alcuni bagnini di Bellaria (la nave era giunta intanto all'altezza di questa località), con un secondo motoscafo a bordo del quale era anche il maresciallo Marcello Pompei della capitaneria di porto.

E' iniziato l'inseguimento e Bertocci è finito però a tutta forza in una scogliera, contro la quale la nave si è abbattuta a tale velocità che la prua è salita sulle rocce. Il bagnino Eugenio Barberini, detto «Cippo», seguito dal maresciallo Pompei e da Casadei, è salito all'abbordaggio lungo la fiancata della nave ed è riuscito ad immobilizzare il Bertocci che gridava a tutto spiano.

Preciso impegno alla ripresa dei lavori parlamentari

Al Senato il disegno di legge sulla scuola all'estero

I problemi delle scuole italiane all'estero sono lungi dall'essere risolti. Ritornano con periodicità ed acutezza ad occupare le cronache dell'emigrazione. Governo e Parlamento debbono farsene carico con più incisività del passato. Se ne è resa conto anche la Commissione Esteri del Senato che ha incluso nel programma di indagine conoscitiva sulle comunità italiane all'estero, recentemente decisa, la scuola come uno dei punti centrali sui quali porre l'attenzione. Lettere e messaggi di singoli lavoratori emigrati e di loro associazioni, d'altronde, insistono spesso sulla necessità di pervenire a decisioni concrete ed urgenti. Il governo accusa, in questo delicato settore, un ritardo gravissimo.

Recentemente, nell'ultima seduta prima della chiusura estiva, le commissioni Pubblica Istruzione ed Esteri del Senato sono ritornate sull'argomento, nel corso dell'esame, portato ancora una volta alla loro attenzione, del disegno di legge sul personale e sugli organi collegiali delle scuole all'estero. E, ancora una volta il provvedimento governativo ha palesato tali limiti da rendere necessario un ulteriore rinvio. In particolare, Urbani ha fatto notare come nella proposta non si faccia alcun riferimento alla carenza dell'assistenza scolastica per i figli degli emigrati, che costituisce il problema di fondo delle scuole italiane all'estero.

Il sottosegretario Foschi si è lamentato, nell'occasione, del rinvio concordato tra i parlamentari di tutti i gruppi, ricordando che questi problemi attendono una regolamentazione dal lontano 1973, e di quell'anno, infatti, la legge 477 che disciplina la materia).

Il sottosegretario non ha però detto che le responsabilità di tale ritardo risalgono tutte e completamente al governo, il quale, anziché presentare una proposta di legge organica, si è limitato a emanare due decreti delegati, tra il 1974 e il 1975, entrambi non ammessi alla registrazione dalla Corte dei Conti e, suc-

cessivamente, a presentare il famoso decreto-legge del 9 marzo scorso, il quale non poté essere approvato dai due rami del Parlamento, dato lo scarso tempo a disposizione dei senatori, che riceverebbero il testo poche ore prima della sua scadenza e non ebbero, quindi, alcuna possibilità di un suo esame approfondito, come l'importanza dell'argomento merita.

Di qui il primo rinvio e la richiesta al governo che presentasse un nuovo testo che tenesse conto di quello uscito, largamente rielaborato, dalla Camera e anche delle osservazioni che erano state mosse da tutte le parti politiche, oltre che dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dell'emigrazione.

Il governo ha ora presentato la sua proposta, la quale però si limita a recepire il testo varato a Montecitorio, con le lacune che prima si ricordava. Di qui la decisione di non approvare la legge in modo affrettato, anche se ben si comprendono le attese di tutti gli interessati, ma di procedere ad un esame attento, avendo anche acquisito l'analitica documentazione che l'on. Foschi si è impegnato, su proposta dei senatori comunisti, a fornire tempestivamente alle commissioni.

A settembre sarà questo uno dei primi impegni del Senato, alla riapertura dei suoi lavori. Il sottocomitato non dovrà limitarsi all'esame del testo governativo, ma dovrà tenere conto dei suggerimenti e delle proposte che sulla materia sono giunte copiose dagli ambienti dell'emigrazione: è l'occasione per finalmente introdurre una buona normativa per le scuole italiane all'estero, sia per quanto riguarda gli insegnanti, che giustamente attendono di veder esaudite le loro giuste richieste, sia per quanto concerne i soggetti più importanti, cioè i ragazzi figli di emigrati, sui quali, considerate le carenze esistenti, incombe sempre il pericolo di un progressivo allentamento dei loro rapporti con la lingua, la cultura, le tradizioni dell'Italia.

L'ITALIA E' VICINA

Per conoscere l'Italia di oggi, per conoscere l'Italia

democratica moderna leggete i giornali democratici

Nuovo Paese offre a tutti i lettori la possibilità di ricevere con la rapidità della via aerea i più diffusi giornali democratici italiani.

E' un abbonamento comodo ed economico

GIORNI (Vie Nuove) (SETTIMANALE)

1 ANNO \$50

NOI DONNE (SETTIMANALE)

1 ANNO \$50

RINASCITA (SETTIMANALE)

1 ANNO \$50

Inviata al nostro giornale l'importo, il vostro indirizzo e l'indicazione del settimanale o dei settimanali che volete ricevere. Potete ricevere la pubblicazione richiesta al vostro domicilio o potete ritirarla ogni settimana presso le sedi della

FILEF:

Melbourne: 2 Myrtle Street, Coburg, 3058
Adelaide: 28 Ebor Avenue, Mile End, 5031
Sydney: 558 Parramatta Road, Petersham, 2049
Brisbane: C/O 192 Ernest St. Manly, 4179, Qld.
Canberra: 32 Parson Street, Torrens, Act, 2607

FRATTAL'S DESIGNING SERVICES

PER QUALSIASI DISEGNO DI CASE, ESTENSIONI, RINNOVAZIONI, GARAGI, CAR-PORTS, ECC.....

3503783

UMBERTO FRATTAL, 12 Maccherm Street, MERLYNSTON, VIC. 3088

Screen Printers of Posters, Showcards, Displays, Banners, Sashes, 4 Colour Process, Plastic & Metal Signs and Specialists in Flocking

74-76 Ross Street Fitzroy, 3085 Telephone 419 2918

PUBLI

UMBERTO GAROTTI

PIRELLA

SPORT — SPORT — SPORT — SPORT — SPORT — SPORT

gli eroi della domenica

Nel blu



Rosemarie Ackermann

Tutti i giornali hanno dedicato titoli entusiastici, commenti apologetici, descrizioni epiche a Rosemarie Ackermann ed al suo volo. In questo coro di elogi io mi astengo: debbo confessare che la Rosemarie mi ha messo in imbarazzo. Cominciamo dall'inizio: già dai tempi delle Olimpiadi, poi in occasione degli europei di atletica leggera, poi ancora in occasione degli europei di nuoto, quindi adesso per i mondiali di ciclismo dilettanti, gli studiosi delle discipline sportive hanno scritto e ribadito che gli atleti della Germania democratica vincono tutto quello che c'è da vincere perché non sono degli esseri umani: sono dei Frankensteins prodotti in misteriosi laboratori di Lipsia o di altre nascoste località della RDT.

Io non so se sia vero — anche perché il ministro Lattanzio, come al solito, non è stato in grado di raggiungermi — ma ho finito, nel mio stupore, per accettare la tesi. Non è che con questo abbia stimato di meno gli atleti: ho stimato di più i loro laboratori. Vi immaginate che accidenti di laboratori debbono essere? Ho accettato la tesi anche per motivi egoistici: se quelli hanno dei laboratori nei quali si fa lanciare il peso ai verni, si fanno correre i gabbiani, si fanno nuotare i gatti, la speranza non è persa: nei ritagli di tempo potrebbero guarirmi l'artrosi, farmi venire il bicipite e il polpaccio da giusto. Ormai non ho più l'età per competere e quindi non potrei battere Udo Bayer nel lancio del peso, ma a Forte dei Marmi potrei fare ancora la mia figura.

Quindi va bene: nascono in laboratorio gli atleti della Germania democratica. E dai laboratori, come ci informano i giornali che sono, appunto, informati, escono dei mostri: nuotatrici che sanno nuotare, saltatori che sanno saltare, lanciatori che sanno lanciare, pedalatori che sanno pedalare, ma brutti, gesummaria che brutti!

E' a questo punto che il primato di Rosemarie Ackermann mi ha messo in crisi, perché ha incrinato la mia assoluta fiducia in quei cupi laboratori pieni di provette, alambicchi e storte (forse è necessario chiarire a quel tecnico e medico sportivo italiano

che sul Corriere ha spiegato come si fa a battere Juantorena, che le storte in oggetto sono dei recipienti di vetro, non quell'infortunio che capita a chi mette male un piede) in cui ghignanti tecnici preparano dei mostri. Perché è evidente che Rosemarie è il prodotto di un esperimento fallito: quelli che saltano — uomini e donne che siano — devono essere molto alti e lei — rispetto alla media — è un miserabile tappeto; devono essere robusti e lei è mingherlina; poi i mostri devono essere brutti e lei è perfino carina. Anzi, uno mi faceva notare che in realtà deve aver saltato molto più di due metri, perché adotta lo stile ventrale e quindi quando le gambe, il ventre, le spalle, la testa hanno superato l'asticella, la Rosemarie deve andare ancora un poco più in su per non abatterla con i seni. Perché, mentedimeno, Rosemarie ha anche quelle robe lì, proprio come Consolata Collino. Coda per gli amici, la più bella lama d'Europa.

Quindi la Ackermann è un fallimento del laboratorio, un prodotto di scarto, eppure se non la tengono per un piede la prossima volta va via come una mongolfiera e si perde nel blu. E questo, anziché entusiasmarmi, mi preoccupa: vuoi vedere — considerato questo fallimento — che a dirigere i laboratori della Germania democratica hanno chiamato il dottor Arcelli, medico sportivo e dirigente della atletica, quello che ha scoperto che battere Juantorena è facilissimo: basta correre più di lui? Perché con gente così siamo capaci di distruggere il potenziale sportivo della RDT.

Però, siamo obiettivi, i nostri scienziati sportivi hanno delle attenuanti: non è che a loro non piacerebbe mettere Guarducci dentro un alambicco e farne uscire anziché un loquace che fa brutte figure (come a Sofia), un taciturno che le fa belle, ma a parte il fatto che molti di questi scienziati sono convinti che in realtà le storte sono degli «schincapiedi» che vanno curati con i massaggi, il guaio è che in Italia mancano i laboratori, non per fare i mostri, ma anche solo per fare un'ano' si dell'orina.

DECISIVO GOAL DI CHINAGLIA



COSMOS CAMPIONI USA PELE' SMETTE DAVVERO

La squadra dei Cosmos ha vinto il campionato di calcio USA. La vittoria contro il Seattle, è stata siglata da Giorgio Chinaglia, l'ex centravanti della Lazio, ceduto per 700 milioni alla squadra americana. Il punteggio è terminato 2-1 a favore della squadra dei Cosmos, nella quale militano anche campioni come il brasiliano Pelé e il tedesco Beckenbauer. Il successo è venuto soltanto nella ripresa. Dopo questo ennesimo gioiello incasellato nel mosaico della sua prestigiosa carriera, Pelé ha assicurato che stavolta lascerà veramente il calcio attivo, per dedicarsi a compiti manageriali. All'incontro hanno assistito oltre 77 mila spettatori, come dire che il calcio USA sta decollando e tornerà sui campi di periferia. NELLA TELEFOTO: Pelé e Beckenbauer durante un allenamento.



Rivera è diventato papà

Gianni Rivera è diventato papà. Elisabetta Viviani le ha regalato una bella bambina di tre chilogrammi che si chiamerà Nicole Marie Louise

Tel. 48 3393

PIZZA RESTAURANT

"LA TRATTORIA"

ART GALLERY
Props. Diele Family

Also CATERING SERVICE SPECIALISTS

32 BEST STREET, NORTH FITZROY, VIC. 3068
(Cnr. St. Georges Road)

I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L.
ANCHE IN AUSTRALIA
AL SERVIZIO
DEGLI EMIGRATI
ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti;
- revisioni per infortunio e pratiche relative;
- indennità temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- assegni familiari;
- pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- pratiche varie, richiesta documenti, informazione, ecc.

o SYDNEY

558 Parramatta Road,
Petersham, 2049. Tel.: 569 7312

C/O MARCONI TRAVEL AGENCY,
109 John Street, Cabramatta, 2166
Telefono 728 1055

C/O MARCONI TRAVEL AGENCY,
Telefono 727 2716

9 William Street, Fairfield, 2165

Gli uffici sono aperti ogni sabato dalle ore 9 alle 12 a.m.

o WOLLONGONG

New Australia Centre, 58 Crown St.,
Tel.: 29 4494

L'ufficio è aperto ogni sabato dalle ore 9 alle ore 12 a.m.

o MELBOURNE

N.O.W. CENTRE
Angolo Sydney Rd. e Harding St.,
Coburg.

Gli uffici sono aperti ogni venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 p.m.

o ADELAIDE

73 Gladstone Rd., MILE END 5031
(presso SPAGNOLO)
28 Ebor Avenue,
MILE END 5031.

Ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.

o CANBERRA

Italo-Australian Club.
L'ufficio sarà aperto ogni domenica dalle 2 alle 4 p.m.

Da lunedì a venerdì, telefonare dopo le 6 p.m. al 54 7343.

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society Ltd.
7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058 - Tel. 350 4684

DIRETTORE: Ignazio Salami

CONDIRETTORE: Umberto Marinengo

DIRETTORE RESPONSABILE: Joe Caputo

COMITATO DI REDAZIONE:

Cathy Angelona, Giovanni Sgrò, Ted Forbes, Stefano de Pieri, Dick Woolton, Eric Austin, Ted Innes, Jim Simmonds

Printed by "CAMPANILE PRINTING"
40 Trafford Street, Brunswick — 387 4415

FILEF Co-Operative: CAMPAGNA SOCI

Sono aperte le iscrizioni alla FILEF Co-Operative.

A tutti gli abbonati a NUOVO PAESE e' riservata una speciale condizione per diventare Soci della FILEF Co-Operative.

Potrete ricevere a casa NUOVO PAESE per posta e diventerete Soci della FILEF Co-Operative inviando la somma di \$17 (\$15 per l'abbonamento a NUOVO PAESE + \$2 per essere Socio della Co-Operativa).

Ritagliate questo modulo e spedite, debitamente riempito, a:

FILEF Co-Operative, 2 Myrtle St., 3058 Coburg - VIC.

COGNOME E NOME

INDIRIZZO COMPLETO

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero di

"Nuovo Paese"

sottoscrivendo l'abbonamento annuale.

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a:

"NUOVO PAESE" — 7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058, insieme alla somma di \$15. (Abbonamento sostenitore \$20).

Cognome e nome

Indirizzo completo